Venerdì 28 Agosto 1931 - IX

SEDI: Direzione, Redazione, Amministrazione e ... grafia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti) Via Cavour 9. Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 250 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 159.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 204 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffido, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-893.

Le grandi prove dell'Armata azzurra

Il Re e il Duce assistono alle manovre aeree

La parola di Mussolini: L'ala italiana è pronta ad ogni evento

LA SPEZIA, 27

Alle due di stamane, mentre per la seconda volta da un capo all'altro della città e del porto le sirene delle navi dell'arsenale e degli stabilimenti industriali col loro fischio, acutissimo davano il segnale dell'allarme per l'imminente attacco aereo da parte del partito B, una lunga fila di automobili saliva all'osservatorio dei Cappuccini.

Il Re e il Duce

All'inizio delle operazioni hanno assistito il Re, il Duce, che erano accompagnati, oltre che dal Ministro Balbo, dal Ministro della Marina, dal Ministro della Guerra, dal Segretario del Partito on. Giuriati, dal Capo di Stato Maggiore Maresciallo Badoglio, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia Generale Terruzzi e da un numeroso gruppo di ufficiali della R. Aeronautica, della Milizia, del R. Esercito e della Regia Marina.

Alla Spezia questa notte non si è dormito. Una vera folla ha trascorso la notte fino all'alba per le vie, per le piazze e lungo il mare per assistere a questo insolito avvenimento. La città era completamente al buio e per le strade non si poteva circolare con i fari delle automobili accesi. Circolando per le vie e per le piazze della città si aveva la netta convinzione di vivere la vigilia di guerra.

Alle 2,15 precise preannunciati da un rombo prima confuso poi sempre più distinto alcuni apparecchi del tipo A 101 raggiungono il porto. Gli apparecchi del settimo Stormo hanno raggiunto l'obiettivo, provenendo da varie parti ed hanno lasciato cadere il carico micidiale.

L'attacco a La Spezia

Dopo l'attacco dei velivoli del 7. stormo di bombardamento terrestre, accedevano gli idrovolanti S. 55 della 7. Brigata. Ma la nebbia, che è il grande nemico degli aviatori, anche questa notte ha opposto un ostacolo durissimo. La Brigata S. 55 ha volato di conserva e poi si è sparsa quando credeva di aver raggiunto l'obiettivo, sempre nella nebbia. Ha creduto poi di aver raggiunto la località da bombardare e ha rovesciato tutto il carico di bombe.

Soltanto qualche apparecchio ha potuto trovare il corridoio libero dalla nebbia, ha raggiunto il porto della Spezia ed ha rovesciato sull'obiettivo il proprio carico di bombe. Un apparecchio ha volato sulla città ed ha fatto cadere un petardo proprio sulla stazione ferroviaria, scomparendo dopo di aver lasciato cadere il resto del suo carico anche nei pressi del porto e dell'arsenale.

Per noi questa mancata azione che agli effetti delle operazioni e della valutazione da parte dei giudici di campo può costituire una deficenza, ha però oltre certo valore non insignificante. Una Brigata di bombardamento marittimo su due stormi è stata condotta su chilometri e chilometri attraverso la nebbia ed è stata ricondotta alla propria base di partenza senza che sia successo incidente di sorta.

In questo frattempo sono susseguiti [illegible] attacchi di bombardamento da parte del 8° Gruppo formato da apparecchi CA 74.

In una torretta dell'osservatorio si trovavano il Re, il Duce, il Maresciallo Badoglio, il Ministro Sirianni, il Ministro Gazzera, il Generale Balbo, il Generale Pecori Giraldi, il Generale Terruzzi ed un gruppo di altri ufficiali di tutte le armi.

Si attende l'azione del 7° Gruppo autonomo. L'alba annunzia già verso oriente. Alle 5,45 una pattuglia di apparecchi si profila all'orizzonte, verso il mare, mentre pattuglie volano lungo le creste dei monti circostanti.

Azione magistrale

Improvvisamente le pattuglie picchiano con velocità impressionante sul molo e sulla città, mitragliando e lanciando bombe. — Quattro apparecchi messi in fila indiana spiegano su tutta la zona della città, sulla stazione e sul mare dense nuvole di fumo, piroettando con gioco superiore nella zona libera per lasciare la nube micidiale. Ritornano gli tre apparecchi, picchiano sulla stazione ferroviaria, e vanno a volo radente sulla stazione per lasciando altre nuvole di fumo.

L'azione è condotta magistralmente: infatti una immensa cortina bianca è posta sulla città. — Gli apparecchi non lasciano le azioni micidiali e continuano sul porto e sul molo a mitragliare ed a lanciare piccole bombe incendiarie. L'irruzione di questi apparecchi è stata improvvisa ed ha dovuto pochissimi minuti.

Lo scopo è stato raggiunto. Un breve sosta. Il Generale Balbo raggiunge il gruppo informandosi che nessun incidente è avvenuto e la segnalazione di un incidente che sarebbe avvenuto a Viareggio ad un idroplane S 55 è inesatta. Le azioni si succedono con molta frequenza e mezzi sempre più potenti.

Apparecchi da bombardamento diurni, scortati dai caccia, raggiungono la città, la bombardano e scappano poi in perfetta formazione nascondendosi sotto le nubi.

Il sole è alto. Sono le 7.10. Il Re ha lasciato l'osservatorio seguito dal Duce e da tutte le autorità presenti.

Le operazioni sono state riprese nel pomeriggio di oggi.

Entusiasmanti parole del Duce al popolo spezzino

LA SPEZIA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha visitato il palazzo della Prefettura, dal cui balcone ha parlato alla enorme folla plaudente riunitasi nella sottostante piazza. S. E. il Capo del Governo ha detto:

Camicie Nere, Cittadini,

Avete avuto oggi la ventura di assistere ad una alta manifestazione tipica della volontà fascista.

Otto anni or sono, all'indomani della Marcia su Roma, l'ala italiana era a terra, infranta. Abbiamo voluto che risorgesse. Voi testimoniate oggi che l'ala italiana è pronta ad ogni evento.

Sono lieto di avere constatato lo sviluppo della vostra città che fin dal 1923 io volli elevare alla dignità di capoluogo di provincia. Il popolo spezzino è ardente e lavoratore, merita quindi la mia simpatia.

Desidero che il Fascismo spezzino sia degno delle pagine che ha scritto nella storia del Fascismo italiano. Senza disciplina non vi è unità, senza l'unità delle forze e degli spiriti non si arriva alla potenza, così nei gruppi, così nelle nazioni. E' necessità suprema essere pronti a difendere la Patria e la Rivoluzione; ma nello stesso tempo, il Governo fascista prepara del lavoro per il popolo italiano dal quale sono venuto e al quale intendo restare fedele per tutta la vita.

La vostra dimostrazione prova ancora una volta che il popolo è raccolto attorno al Regime delle Camicie Nere perchè sente che le forze del Regime tendono ad una sola grande meta: il benessere e la potenza della Nazione.

Il discorso del Duce ha dato luogo ad una dimostrazione magnifica di entusiasmo. Le Camicie Nere e la folla immensa raccolta nella piazza hanno lungamente ed entusiasticamente acclamato al Capo del Governo tra uno sventolio di gagliardetti ed un agitare di bandiere.

Le operazioni ad Ancona

ROMA, 27.

Questa mattina abbiamo avuto le operazioni aeree, alle quali la popolazione anconitana, che ricorda ancora i bombardamenti del periodo 1915-1918, ha assistito con grande interessamento.

Le prime luci dell'alba hanno visto grandissima folla per le vie, sulle finestre e balconi, sui punti elevati per seguire meglio lo spettacolo del bombardamento di Ancona che è stato imponente, e suggestivo.

Il nemico si è fatto attendere parecchio. Infatti solo alle 6.31 precise fu udito un rombo di motori che le vedette avevano già segnalato. In un baleno numerosi apparecchi apparivano nel cielo, ad una quota da 800 a 1000 metri, gettando bombe in gran quantità.

Erano 32 velivoli terrestri da ricognizione provenienti da sud e 20 S. 55 idrovolanti da bombardamento provenienti da ovest.

Mentre una parte puntava sull'aeroporto di Loreto, le altre individuavano gli obiettivi cittadini, prendendo di mira particolarmente i nodi ferroviari, la stazione, il porto ed i cantieri, le navi, il semaforo, le caserme, ecc.

Il combattimento è durato in due riprese complessivamente 7 minuti, e sono state lanciate oltre trecento bombe, che scoppiavano ad una certa altezza, lasciando una piccola nube di fumo biancastro.

Alcune caddero senza esplodere; dai nostri pompieri ne sono state raccolte una decina lungo la calata del porto, che sono state fatte esplodere dai militari.

Il Gabinetto inglese aspramente combattuto dai laburisti

Anche la Federazione dei minatori all'opposizione

LONDRA, 27.

MacDonald non si è ancora dimesso dalla presidenza del partito parlamentare laburista, nè dall'esecutivo del partito nazionale laburista, ma è stato espulso dalla sezione locale del partito laburista a Hamstead, dove egli ha la sua residenza privata a motivo della sua aperta indisciplina verso il partito, manifestata con la sua partecipazione ad un Governo antisocialista che si propone di ottenere una legislazione contraria alla classe operaia.

I laburisti all'opposizione

La posizione del Ministro Thomas è parimenti in sospeso. L'Unione nazionale dei ferrovieri ha dichiarato non autorizzata e inesatta la notizia secondo la quale il comitato esecutivo avrebbe deplorato Thomas per avere agito in opposizione al Congresso delle Trade Unions, entrando nel nuovo Governo e che inoltre sarebbe terminato il congedo temporaneo dato a Thomas dall'Unione nazionale dei ferrovieri.

E' stata tenuta oggi una riunione comune del Consiglio delle Trade Unions dell'esecutivo del partito laburista e del comitato del partito parlamentare laburista. E' stato approvato un ordine del giorno che esprime l'opinione unanime che contro il nuovo Governo debba essere fatta una opposizione vigorosa così nel Parlamento come nel Paese.

La riunione ha approvato la condotta dei Ministri laburisti che si sono rifiutati di partecipare alla nuova amministrazione, raccomandando al partito parlamentare laburista di costituirsi in opposizione parlamentare ufficiale.

Nessun oratore ha dimostrato alcuna animosità verso Mac Donald, ma tutti hanno rifiutato nel modo più fermo l'appoggio laburista al nuovo Governo.

Il consiglio esecutivo della Federazione dei minatori ha tenuto oggi una riunione speciale per esaminare la situazione politica. Al termine della riunione, il Segretario Cook ha dichiarato che il consiglio esecutivo aveva deciso all'unanimità di appoggiare lo atteggiamento del consiglio delle «Trade Unions» e del partito laburista, in una risoluta opposizione contro il nuovo Governo.

Questo fatto ha un significato assai più grande di quanto può apparire a prima vista, perchè non solo i minatori formano uno dei più potenti sindacati della Gran Bretagna, ma hanno anche 43 rappresentanti diretti nel Parlamento.

MacDonald ha bisogno di riposo

Proveniente dalla Scozia, dove ha soggiornato breve tempo, è giunto stamane a Londra il Segretario di Stato americano Stimson che ripartirà domani per l'America.

Stamane stessa egli ha fatto visita a Mac-Donald, il quale a sua volta partirà stasera per Lossiemouth nel nord della Scozia per prendersi qualche giorno di riposo, dietro consiglio dei suoi colleghi di Governo, preoccupati dalla stanchezza del Primo Ministro dopo tre settimane di lavoro incessante.

La prossima riunione del Gabinetto avrà luogo lunedì 31 corrente. Il Primo Ministro intanto ha nominato in seno al Governo due commissioni, una dell'economia e una della procedura parlamentare, composte ambedue di rappresentanti di tutti i partiti. Nella riunione di lunedì il Gabinetto esaminerà i rapporti delle due commissioni e li congloberà in un programma generale di lavoro.

Si annuncia che Lord Reading, Ministro degli Affari Esteri, si recherà personalmente ad assistere alle riunioni del consiglio e dell'assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra la prossima settimana. Egli sta prendendo attualmente predisposizioni a tal proposito.

Nei circoli politici si assicura che l'importante carica di Sottosegretario agli Affari Esteri sarà affidata al deputato Locker Lampson.

Si annuncia che Lord Grey era stato invitato a far parte del Gabinetto, ma a causa del suo cattivo stato di salute ha declinato l'invito esprimendo tuttavia una cordiale approvazione per la sua formazione ed i suoi scopi.

La soluzione della crisi nelle impressioni parigine

PARIGI, 27.

Nei commenti dei giornali francesi alla composizione della crisi britannica si trovano molte riserve intorno alla durata, la capacità realizzatrice e le possibili direttive future del nuovo Gabinetto. Non sembra ammissibile a questi democratici che l'Inghilterra possa uscire rapidamente dall'attuale marasma senza un Governo omogeneo, dominato da una personalità quasi dittatoriale, come fu quella di Poincarè in Francia dopo la *débacle* dei Governi del Cartello.

« L'opera da compiere è troppo grande — dice l'*Echo de Paris* — e un Governo, presieduto da un uomo abbandonato dalla maggioranza del suo partito, manca dell'autorità necessaria a realizzarla ».

Il giornale nazionalista si augura che la combinazione riesca, ma trova in essa molti punti deboli facilmente visibili.

Come tutti gli uomini del socialismo, che nei momenti difficili si trovano costretti a frenare le esigenze del loro partito, Mac Donald è fatto segno ad attacchi violenti. L'anatema contro di lui lanciato ieri da Léon Blum trova l'eco d'obbligo in tutti i giornali della II Internazionale, secondo una rigida logica di partito che il giornale di Herriot non trova appropriata alle circostanze che pongono l'Inghilterra dinanzi alla necessità di risolvere dei problemi formidabili.

« Va bene — osserva l'*Ere Nouvelle* — esclamare: « Socialismo prima di tutto! », ma in Germania la socialdemocrazia ripete: « Innanzi tutto democrazia »; nel Belgio il socialismo risponde: « Prima di tutto il Paese » e, in Inghilterra, Mac Donald replica: « La sterlina sopra ogni cosa ».

Il giornale demomassonico, che dopo le recenti polemiche fra cugini politici si trova spesso in opposizione coi suoi ex alleati, conclude affermando che gli uomini politici, prima di servire il loro partito, devono servire il loro paese.

Di questa stessa opinione è la *Journée Industrielle* che, vedendo un laburista come Mac Donald alla testa di un Governo di difesa nazionale, stima che la metamorfosi del *Premier* inglese debba avere per effetto di salvare nello stesso tempo il presente e l'avvenire dei lavoratori britannici.

In complesso il fatto che il signor Snowden resti cancelliere dello Scacchiere e che Mac Donald diventi ministro del Tesoro viene interpretato come una promessa del ristabilimento dell'equilibrio finanziario. Si pensa, inoltre, che il pareggio possa essere raggiunto senza chiedere troppi sacrifizi ai lavoratori e ai disoccupati. In conseguenza, anche gli ambienti finanziari sono soddisfatti. Questi manifestano la loro soddisfazione, mostrandosi disposti ad accogliere favorevolmente l'idea di una nuova apertura di crediti alla Banca di Inghilterra.

Sono state smentite una seconda volta le voci corse intorno a un *ultimatum* lanciato dalla finanza nord-americana a quella inglese per influire sulla costituzione del nuovo Gabinetto di Mac Donald. Così è stata smentita la notizia secondo la quale i fondi dell'ultimo prestito concesso all'Inghilterra sarebbero stati assorbiti in questi giorni dalle operazioni di difesa della sterlina.

E' incontestabile tuttavia che in collaborazione con la finanza francese e non interamente al di fuori dell'influenza politica la finanza e l'alta banca americana seguano le vicissitudini inglesi con particolare interesse. Il rappresentante della Banca d'Inghilterra, signor Montagu Norman, prima di recarsi in America, ha fatto una sosta a Parigi.

Le scissioni fra laburisti in un commento viennese

VIENNA, 27.

Tra i commenti che i giornali viennesi dedicano al nuovo Gabinetto inglese, il più interessante è quello dell'« Arbeiter Zeitung », poichè esso ci fa chiaro lo spirito che anima la social-democrazia austriaca. Il giornale mostra di tenere dalla parte di Henderson e di approvarne il distacco da Mac Donald, di cui critica le preoccupazioni sulle sorti del paese.

« La storia giudicherà — conclude il giornale — chi al momento di questo conflitto ha avuto ragione e più ampia larghezza di vedute: se l'uomo che diede al partito operaio inglese la capacità di governare e ora pone le preoccupazioni di Governo al di sopra di quelle degli operai oppure l'uomo che ha fatto grande il partito operaio inglese e ora non ne sacrifica la grandezza alle necessità dello Stato, ma pone tale grandezza ai servizi della classe per i compiti della comunità e per il Governo dell'avvenire ».

I social-democratici austriaci sono dunque d'avviso che solo allora il socialismo è valido al potere, quando esso abbia già realizzato lo Stato socialista.

Tale commento ci dice ancora una volta quale pericolo sarebbe per l'Austria un Governo di concentrazione, nel quale i socialisti non entrerebbero che con lo scopo di conseguire la conquista totale.

Ben a ragione la « Neue Freie Presse » di stasera mette a raffronto l'atteggiamento della social-democrazia austriaca con quello dello stesso partito del Reich e fa notare che i « compagni » di Germania, attraverso un articolo del « Vorwärts », tengono invece dalla parte di Mac Donald, approvandone l'atteggiamento.

La « Neue Freie Presse » nota che, a differenza dei socialisti austriaci, i quali sono sempre più o meno dominati dalla teoria, quelli di Germania sanno tener conto delle necessità e dei comandamenti dell'ora.

S. E. Grandi a Ginevra

ai lavori della Società delle Nazioni

ROMA, 27 notte.

Sabato probabilmente la delegazione italiana, con a capo il Ministro degli Esteri S. E. Grandi, che rappresenterà l'Italia durante la sessione dei lavori della Società delle Nazioni, partirà per Ginevra.

Come è noto il 31 agosto avrà svolgimento la riunione del Comitato Paneuropeo ed il 3 settembre saranno ultimati i lavori del Consiglio della Lega. Il 7 settembre cominceranno i lavori dell'assemblea. Complessivamente saranno cioè tre settimane di riunione e dibattiti societari.

L'on. Scorza a Vicenza

passa in rivista i giovani fascisti

VICENZA, 27.

Nel pomeriggio l'on. Scorza ha passato in rivista le formazioni celeri dei Fasci giovanili della provincia. Oltre quattromila giovani sono convenuti in città da tutti i paesi della provincia e dell'altipiano di Asiago, fervidi di entusiasmo e magnificamente inquadrati. L'adunata dei reparti celeri si è svolta al campo Marzio.

L'on. Scorza accompagnato dal Prefetto Del Vecchio, dal Segretario Federale Dolfin, dal Podestà Franceschini, dal preside Da Porto, dal senatore Bonin Longare e da altre autorità, dopo una visita alla casa del Littorio alla sede del giornale «Vedetta fascista» e al comando della 42ª Legione Berica, si è recato sul luogo dell'ammassamento passando in rassegna le formazioni che hanno salutato alla voce.

Indi si è iniziata la sfilata durata un'ora e mezza alla quale ha assistito acclamante una folla numerosa.

In piazza dei Signori ha avuto luogo un concentramento di migliaia di giovani ai quali si sono aggiunti il Fascio vicentino, i gruppi rionali e le organizzazioni dipendenti dal Partito.

L'on. Scorza, dopo il saluto porto gli dal Segretario federale, ha pronunciato un entusiasmante discorso.

Quindi, alla Casa del Littorio, ha tenuto il rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili.

Il processo Moulin

al Tribunale Speciale

ROMA, 27.

Il primo settembre, come è stata data notizia, compariranno davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato: Leo Moulin, Vittorio A[illegible]-Scrtsali, Bruno Maffi, Giulio Rossi, Arnaldo Fossati, i quali sono imputati di avere a Bruxelles, a Milano ed altrove, nell'aprile del 1931, in correità con Giovanni Bassanesi, Giuseppe Faravelli ed altri rimasti sconosciuti, incitato a commettere atti diretti alla insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

La precisa sentenza della commissione d'istruttoria nota come, sorpreso con le mani nel sacco, il signor Moulin abbia volta a volta smentito, pianto e confessato. Raggiunto da prove precise ha preferito abbandonarsi, riversando la responsabilità sui propri correi, dei quali ha rivelato nomi e fatti cercando di apparire vittima innocente del fuoruscitismo italiano che lo abbia costretto ad assumere la commissione di viaggiatore dell'antifascismo. A tale proposito dice di essere stato giocato dal Bassanesi, che gli aveva dato manifesti lettere ed illustrazioni e del quale non conosceva l'attività antitaliana.

« Sono stato trascinato — precisa — a quell'opera della quale soltanto adesso intendo la portata e la gravità ». Ha aggiunto perfino che egli non combatteva nel Belgio l'idea fascista.

Basterà ripetere alcuni brani di una lettera del Bassanesi per rendersi conto della colpevolezza del Moulin: « Mi aveva detto un giorno che lei si assumeva la responsabilità di organizzare diversi gruppi. Sarebbe possibile far giungere dei pacchi per propaganda? Ha occasione di venire verso la frontiera o di passarvi? Scriva col limone fra le righe. Faccia eseguire ispezioni al campo di aviazione ed ai comandi. Notizie precise sulla difesa antiaerea, notizie sui servizi delle caserme militari, e di quelli della Milizia. La situazione dei principali edifici pubblici e direzioni di giornali ».

In seguito e dopo le constatazioni del giudice istruttore sulla presenza delle sportelle del doppio coperchio e del doppio fondo della valigia e sulla possibilità di aprire senza l'aiuto di altri, il Moulin, professore belga, studioso di cose italiane, dopo molte reticenze e moltissime bugie ha finito per confessare: « E' proprio vero che le stampe erano nel doppio fondo e nel doppio coperchio — nell'uno e nell'altro messevi dal Bassanesi ».

Sanguinosa insurrezione a Lisbona

Il moto rivoluzionario represso - 40 morti e 200 feriti

LISBONA, 27.

Il Governo pubblica la nota seguente:

« Ieri verso le sette dei gruppi di borghesi e militari hanno assalita la Caserma del primo Reggimento mitraglieri e del terzo Reggimento artiglieria, ove sono riusciti a penetrare facendo prigionieri gli ufficiali di servizio ed impadronendosi di una certa quantità di materiali.

Essi hanno costituito un nucleo rivoluzionario con le truppe della guarnigione che hanno rapidamente organizzato.

Alcuni ribelli sono riusciti all'alba a fuggire in volo su quattro aeroplani ed hanno lanciato bombe in diversi luoghi e specialmente ad Almada. Gli apparecchi hanno preso terra ad Alemtejo ed i loro equipaggi si sono arresi.

L'attacco alle posizioni occupate dai ribelli è stato organizzato con la cooperazione di tutta la guarnigione del campo trincerato di Lisbona, della guardia repubblicana della polizia e di distaccamenti di truppa di Marina, la cui marcia era stata preventivamente ordinata. I ribelli non hanno potuto tenere le loro posizioni e le hanno abbandonate insieme con i materiali di cui si erano impadroniti. Una parte di essi si è arresa sulle stesse posizioni. Gli altri sono stati inseguiti dalla polizia.

Le truppe governative hanno in seguito occupata tutta la città dove regna una calma assoluta.

Una volta ancora degli incorreggibili fautori di disordine hanno tentato di turbare la popolazione di Lisbona per cercare di fare abbandonare all'Esercito di terra e di mare il cammino del dovere e dell'onore. Il Governo ha ricevuto un'informazione secondo la quale l'ordine non è stato turbato in nessuna altra parte del Paese ».

Il movimento rivoluzionario ha già causato quaranta morti e duecento feriti. L'artiglieria del Governo ha bombardato Cobeza, presso Lisbona facendo così crescere il numero delle vittime. Anche il Ministro della Marina è leggermente ferito.

Numerosi aviatori ribelli sono fuggiti in volo in Spagna.

Un ordine del Governo dispone che chiunque porti armi venga ucciso sul posto.

A mezzogiorno le batterie dei ribelli tiravano gli ultimi colpi contro il castello di S. Giorgio e alle 14 fissavano la bandiera di resa. Le forze di artiglieria di Cascaes e Sacavem sopraggiunte prendevano posizione nel forte Do Dugue mentre i mortai del 5. cacciatori, coadiuvati dalla guardia repubblicana, riducevano al silenzio le mitragliatrici dei ribelli.

Alle 16 il quartiere del primo reparto mitraglieri e quello del 3. artiglieria erano occupati dalle forze governative e le posizioni del Parco Edoardo VII, abbandonate dai rivoltosi, mentre i capi del movimento, fra i quali si trovavano il colonnello Antunes, si arrendevano. Alle 19 la calma è cominciata a tornare in città. Pattuglie di soldati e di polizia battono le strade.

Notizie da Oporto e dalle città del Nord informano che la calma è completa in tutto il paese.

Gli ultimi telegrammi informano che i Ministri si trovano riuniti in un quartiere di fronte al Consolato d'Italia, eccettuato il Ministro della Guerra, rimasto presso le truppe. Il comandante della guardia repubblicana, unità proverbialmente fedele al Governo, ha dichiarato che il ritorno alla calma è completo.

L'esercito fedele al Governo

Il Ministro degli Interni, che è stato avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato:

« Questa criminosa gesta di politicanti prova decisamente l'impossibilità delle avventure rivoluzionarie e prova altresì non esservi nel Portogallo un ambiente ad esse propizio. L'atto di alcuni gruppi borghesi, comandati da ex ufficiali, che si sono impadroniti a tradimento del comando di due unità, non può deviare l'esercito dal cammino tracciato che è quello dell'onore e del dovere ».

Le bombe degli aviatori ribelli

Donne e bambini uccisi

MADRID, 27

Sulla rivolta di Lisbona si hanno i seguenti particolari:

Il movimento è esploso alle 7 di ieri mattina dopo che gli ufficiali rivoluzionari si erano riuniti alle 3 di mattina in una casa di Estefania, dopo che una guardia di polizia addetta alla strada era stata aggredita e disarmata da 2 ufficiali di marina. La guardia fu fatta salire al secondo piano dello stabile e le furono offerti cinquanta scudi, del vino e la promozione se avesse aderito al movimento. Non avendo accettato la guardia rimase prigioniera dei ribelli e fu trasportata quindi in automobile al quartiere ribelle dei mitraglieri. Prima di giungere, però il milite riusciva a fuggire e si presentava ai suoi superiori, avvertendoli di quello che stava per accadere. Fu così possibile prendere misure energiche.

Intanto alcuni gruppi di civili armati, approfittando dell'assenza del comandante e di molti ufficiali del terzo reggimento di artiglieria occupavano il quartiere militare. Il 5. reggimento cacciatori, rimasto fedele, attaccava subito la caserma con le mitragliatrici, occupandola poco dopo.

Bombardamenti dall'alto

Alle 9 un aeroplano del campo d'aviazione di Alberca, pilotato da ufficiali rivoltosi, lanciava due bombe sopra il quartiere generale delle forze governative e poco dopo un altro apparecchio volava sopra il castello di Almada, lasciando cadere tre bombe che finirono sul mercato, uccidendo due donne, quattro bimbi e facendo numerosi feriti. Il primo apparecchio riusciva poi a varcare la frontiera spagnola, mentre il secondo veniva catturato dalle forze governative.

Intanto il primo reparto mitraglieri, ribellatosi, prendeva posizione sulla rotonda del marchese Pombal, mentre due batterie del 3. reggimento artiglieria iniziavano il fuoco contro il castello di San Giorgio, sede del 7 cacciatori, uccidendo al primo colpo una povera donna diretta al mercato.

In diversi punti della città gruppi di comunisti armati di tutto punto e muniti perfino di elmetti d'acciaio affiancavano l'azione dei soldati ribelli.

La resa dei ribelli

Il forte di Almada rispondeva intanto al 3.o artigl. e il Governo ordinava che marciassero su Lisbona le forze di Mafra e le artiglierie di Sacavem e di Cascaes. Un dirigibile dell'aerodromo di Amedora lanciava sei bombe sopra il quartiere generale dei rivoltosi.

Velivolo portoghese atterra presso Siviglia

Ciò che narrano gli aviatori

SIVIGLIA, 27.

Un aeroplano commerciale portoghese pilotato dal tenente Vasquez e avente a bordo il sergente Carvalho, ha atterrato per mancanza di benzina in una località a 15 chilometri da Siviglia. L'aeroplano porta i segni di numerose pallottole. Gli aviatori hanno dichiarato che avevano bombardato Lisbona, e principalmente il Castello di Belem, e che le guarnigioni dei campi di aviazione di Alberca, Mafra e Alcora si erano ribellate ed avevano bombardato le caserme

Irruzione di dimostranti nel Parlamento del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 27.

Un migliaio di dimostranti ha fatto irruzione nella sede del Parlamento reclamando lo scioglimento del Parlamento stesso, perchè ritenuto composto in maggioranza di seguaci del cessato regime di Ibanez. I gendarmi hanno impedito che i dimostranti entrassero nell'aula.

Benemerenze serbe

Il gran mondo non s'è accorto di un gran gesto, compiuto dalla Jugoslavia a Washington: essa è stata l'unica che si sia rifiutata formalmente di aderire al piano, escogitato dal Presidente Hoover, a favore della [illegible].

Questo [illegible] poco si [illegible]tico — [illegible] — da parte [illegible] tutto, anche la propria [illegible], all'aiuto altrui, suggerisce al giornale «Volkischer Beobachter» di Monaco, organo del partito nazional-socialista tedesco (hitleriano), N. 231 del 19 agosto a. c., questo trafiletto:

« I popoli oppressi della Jugoslavia cercarono per parecchi anni di ridurre alla ragione il Regime sanguinario facendogli la resistenza passiva. Ora la dittatura demo-massonica coglie i frutti dei suoi metodi inquisitoriali. Una bomba esplode dopo l'altra e il regime sanguinario se ne sta impotente, davanti alle società segrete, che sono state alimentate di nuovi proseliti dopo lo scioglimento e la persecuzione delle società, costituite legalmente.

Nei due ultimi mesi sono stati compiute niente meno che quattordici attentati dinamitardi contro le linee ferroviarie jugoslave, segno evidente, per coloro che vivono all'estero, della felicità e della contentezza godute dai popoli soggetti alla dittatura serba.

Eppure — secondo una notizia ufficiale del Ministero di Washington — la Jugoslavia ha rifiutato di aderire al piano Hoover. Questo rifiuto, così si dichiara in America, è un caso unico, e perciò non è stato ancora risolto. E' certo però che il rifiuto jugoslavo non distrugge il piano Hoover, nè pregiudica i risultati della Conferenza di Londra. Naturalmente la Jugoslavia dovrà d'ora in avanti pagare le rate del suo debito di guerra consolidato agli Stati Uniti. I successori degli assassini panserbi — conclude il trafiletto — vorrebbero fare anche la parte dei rentiers ».

AUSTRIA

Disoccupati in aumento e nati in diminuzione

VIENNA, 27.

La notizia di un eventuale ritorno di monsignor Seipel al potere, notizia data da un giornale di Innsbruck e raccolta anche da qualche foglio estero, sembra assolutamente priva di fondamento. Da fonte competente ci vien smentito nel modo più categorico che l'attuale Gabinetto si presenti dimissionario alla riapertura della Camera.

Se ci saranno dei gloriosi sacrificati per l'eventuale bocciatura della «Zollunion» all'Aja, si presenta solamente la possibilità di un ritiro del Ministro degli Esteri dott. Schober; ma anche ciò — per ora — non appare probabile. Il Governo attuale si trova impegnato nella battaglia economica e se prima di tutto la crisi acuta non sarà definitivamente superata, non è lecito di pensare a mutamenti o avventure di nessuna specie.

Dai dati accertati dalla Corte dei Conti risulta che il bilancio dello Stato si è chiuso con un deficit complessivo di 116 milioni di scellini. In questa somma sono compresi pure i cento milioni di scellini stanziati dal Governo per la ricostruzione dell'Istituto di Credito Austriaco. Gli introiti statali del primo semestre ammontano a 963.4 milioni e le spese a 1138.7 milioni di scellini.

I giornali rilevano che dalle cifre del primo semestre non si possono trarre delle deduzioni per il secondo semestre poichè il primo semestre le spese per l'istituto di credito, mentre i provvedimenti presi nel frattempo come per esempio la riduzione degli stipendi dei funzionari pubblici, lo aumento dei dazi, l'aumento dei prezzi del tabacco e la riduzione delle spese generali avranno la loro ripercussione soltanto nel secondo semestre dell'anno corrente.

Verso i 600 mila disoccupati

L'Austria sta ora in attesa di ottenere il prestito chiesto alla Società delle Nazioni, e sta pensando alle necessarie economie per risparmiare almeno i 350 milioni di scellini sul prossimo bilancio; somma in progetto per il 1932. Per quest'inverno, inoltre, deve seriamente occuparsi della piaga della disoccupazione che — si afferma — salirà a cifre mai raggiunte.

I giornali che appoggiano l'attuale gabinetto Baresch e che sono molto guardinghi nel pubblicare notizie le quali potrebbero gettare allarmi indesiderati tra la popolazione, hanno pubblicato che, prossimamente, si calcola arrivino i disoccupati al numero di 400 mila.

I giornali socialisti invece assicurano che quest'inverno l'Austria potrà annoverare ben 600 mila individui senza lavoro, cioè quasi il doppio dello scorso anno. Forse questa cifra può apparire esagerata, ma se si tiene conto del fatto che questo anno, nella sola Vienna, venne licenziato il 20 per cento, circa, del personale delle aziende private, e che in provincia molte industrie hanno limitato il lavoro nel modo più ristretto, non può sembrarci la cifra fatta dei socialisti assolutamente fantastica.

Il trovarsi col 10 per cento sulla intera popolazione di senza lavoro (600 mila su poco più di 6 milioni di abitanti), gravanti sul bilancio statale, dà molto da pensare al governo il quale, d'altra parte, si trova impotente a prendere radicali provvedimenti data l'opposizione social-democratica sempre presente, la stessa che mentre parla gongolante di fallimento del capitalismo, aspetta i prestiti esteri i quali dovranno permettere allo Stato di far fronte agli impegni assunti in Parlamento verso la demagogia viennese.

Le ripercussioni germaniche

Come è stato rilevato anche recentemente la situazione economica austriaca è andata lievemente migliorando nelle ultime settimane. Anche senza ricorrere ai provvedimenti eccezionali della Germania e dell'Ungheria il Governo ha saputo fronteggiare la situazione e infondere la fiducia nel pubblico. E' sperabile che questi benefici riscontrati, appena tangibili, non vengano frustati — all'avvicinarsi dell'inverno — col cedere alle pericolose richieste dei rossi i quali trascinerebbero magari lo Stato verso il baratro pure di salvare la propria piattaforma elettorale.

Si è detto esaurientemente come [illegible] della crisi economica sia stata una conseguenza diretta della difficile situazione germanica.

Le condizioni del Reich tedesco anno, se non altro, calmati molti bollori fra i propugnatori convinti dell'Anschluss, e certamente in quella categoria di individui, commercianti sopratutto, la quale guardava solamente al beneficio materiale. Se è vero che restano pur sempre vivi i valori morali della progettata combinazione, della quale l'unione doganale avrebbe dovuto costituire il primo felice passo, si sa anche quanto caduchi essi appaiono in un momento esclusivamente dominato dalla necessità di salvezza economica. Si tenga poi nel dovuto conto che gli austriaci e i viennesi in modo particolare vanno sempre più allontanandosi dall'idea di creare un unico stato tedesco.

Per ora, lasciando da parte le sofisticherie antischlussiste, accontentiamoci di constatare che la crisi germanica ha prodotto i suoi effetti morali, oltre che materiali, nella vicina Austria il che è un'altra prova di questa vantata fratellanza — vantata dai soli pangermanisti stiriani o tirolesi, i quali non sono poi molti — di carattere assolutamente negativa.

Nel mentre si parla di un nuovo aumento del numero dei disoccupati e si paventano inquietudini per il prossimo inverno, recenti statistiche pubblicate dalla stampa ci dicono quanto impressionante sia la decrescenza nella popolazione

Il problema demografico

A Vienna le nascite vanno ogni anno scemando e in una misura che desta l'attenzione generale. Negli ultimi venti anni, anzi più esattamente dal 1909 al 1929 la corsa è stata vertiginosa. Prendendo quale base l'iscrizione alla prima classe delle scuole popolari (scuole elementari) che nell'autunno del 1909 diedero 46 mila alunni, vediamo come nel 1929 questi siano ridotti ad appena 16 mila. Non è a dire che i ragazzi non vengano mandati alle scuole. Se sono vivi e sani, in un modo o nell'altro, a leggere e a scrivere devono pure imparare; la legge la stessa famiglia lo vogliono; non si può insomma, non prendere per suadenti questi dati statistici. La verità è che le nascite vanno decrescendo in tempo da record, tanto che quest'anno più della metà delle aule scolastiche sono vuote e il numero dei maestri comunali assai superiore al bisogno.

Il partito cristiano sociale si è sempre preoccupato del problema demografico. Ora, a quanto pare, anche la stampa socialista si mostra allarmata.

E' stato, anzi, un giornale di sinistra a pubblicare i dati cui abbiamo ora accennati; e lo stesso foglio pone in evidenza un insieme di cause secondo le quali l'acuirsi della decrescenza nella popolazione si è manifestato. Si vuole che il fattore economico abbia la sua parte preponderante, ma si osserva pure che la diminuzione incominciò già qualche anno prima della guerra, periodo di piena prosperità nei confronti dell'epoca attuale.

Comunque, la questione si presenta in tutta la sua gravità e il cittadino austriaco, continuando il precipitare verso la riduzione numerica degli individui, si trova anche di fronte all'incubo dello spopolamento, cosa che non desta soverchio piacere in nessuna nazione del mondo e tanto meno qui dove, ad onta di tanti principi democratici conculcati, il popolo ci tiene alla sua origine e alla sua nazionalità.

Incidente tedesco - cinese

per un carico di armi

BERLINO, 27.

La notizia giunta da Canton alla Agenzia «Reuter», secondo cui quel Governo ha deciso di boicottare le merci tedesche, per rivalersi del fatto che navi battenti bandiera germanica si prestano a trasportare armi e munizioni destinate alle forze del Governo centrale di Nanchino, comandate da Ciang-Kai-Sceck, viene accolta a Berlino con preoccupazione.

I precedenti del fatto sono così esposti nella Capitale tedesca. Qualche mese fa salpò da Amburgo un piroscafo della Società tedesca «Rikmers», avente a bordo tre aeroplani Junkers, costruiti in Svezia, e 450 casse di fucili provenienti dalla Cecoslovacchia. Mèta del piroscafo era Hong Kong, nella concessione inglese, oppure Macao, in quella portoghese. Le armi erano destinate al Governo di Canton. A Nanchino si venne a conoscenza della spedizione; e il Governo centrale minacciò di boicottare tutte le ditte tedesche nella Cina sottoposta alla sua giurisdizione, se le armi fossero giunte a destinazione. Di conseguenza la Società «Rikmers» fu costretta ad avviare il trasporto verso Sciangai dove, appunto, giunto il piroscafo, il carico fu sequestrato e incamerato dal Governo di Nanchino, che lo compensò ad un prezzo da esso stabilito.

Nacque un conflitto: la Casa «Rikmers» si rivolse protestando, al Governo tedesco. Il Ministero degli Esteri del Reich fece presente all'armatore amburghese che il Governo tedesco non desiderava che navi germaniche si occupassero dei trasporti di armi verso la Cina e che non poteva, quindi, intervenire. Da parte di Canton, venne elevata protesta a Berlino per il fatto che le armi destinate a Canton erano andate a finire, invece, in mano del Governo centrale. Naturalmente il Governo tedesco ha fatto rimostranze a Canton contro la dichiarazione di boicottaggio; ma, nello stesso tempo, ha iniziato passi presso gli armatori tedeschi per indurli a prendere accordi impegnativi che facciano cessare il trasporto di armi verso la Cina. La stampa tedesca constata che il contegno della Casa «Rikmers» anche se non illegale, perchè il trasporto delle armi non è proibito dalle leggi vigenti, è poco patriottico perchè può recare grave danno all'economia germanica. Nel 1928 il Reichstag aveva approvata una legge che vietava il trasporto di armi in Cina; tale legge è scaduta nel 1929 e non fu più rinnovata. In ogni parte si chiede ora, che il Governo intervenga, rinnovando la proibizione. Si afferma, però la necessità di mettere bene in rilievo che si tratta di armi e velivoli costruiti fuori della Germania e che ad Amburgo erano soltanto di transito.

La delegazione sovietica a Ginevra

MOSCA, 27.

La Delegazione sovietica presieduta da Litvinoff è partita per Ginevra.

L'omaggio dei piccoli milanesi

alla Tomba della Madre del Duce

FORLI', 27.

Ieri, lietamente accolti dai nostri balilla, piccole italiane e avanguardisti, sono giunti i piccoli milanesi della Colonia «Adriatico Nostro» di Zara, dove anche quest'anno trascorsero oltre quaranta giorni di cura marina. Li accompagnavano il loro Presidente, gr. uff. E. A. Marescotti ed alcune signore del Comitato.

Ospiti del nostro Comune, che ha loro offerto una succosa colazione, i balilla e le piccole italiane di Milano con mezzi di trasporto messi a disposizione di essi dal Podestà si sono recati a Predappio fatti segno anche qui a manifestazioni di viva simpatia. Poi in ordinato corteo, preceduti dal loro gagliardetto e dall'azzurra bandiera dalmata con i tre leopardi coronati (benedetta con sacro rito alla villa di Cadorna, a Pallanza, presente il Comandante stesso, che volle santificarla col proprio commosso bacio), i piccoli milanesi si sono recati alla Tomba della Madre del Duce. Ivi si sono inginocchiati, rimanendo alcuni minuti in raccolto devoto silenzio, mentre sulla Tomba stessa veniva deposta una ricca corona di fiori e di fronde di lauro dai piccoli milanesi recati con loro da Zara. La corona era ornata di ricchi nastri dai colori della Dalmazia e di Milano e su cui si leggeva la scritta: «I piccoli milanesi, della Colonia «Adriatico Nostro» di Zara».

Fatto ritorno a Forlì sempre festeggiati con dimostrazioni di simpatia i piccoli di «Adriatico Nostro» in serata sono ripartiti per Milano con calorosi alalà alla Dalmazia italiana, a Zara, a Milano e a Forlì.

Il gr. uff. Marescotti ha fatto pervenire al Duce il telegramma seguente:

«Eccellenza Mussolini, Roma. — Fiori della vostra forte terra di Romagna stretti in nodo di italico amore col lauro di Zara. balilla e piccole italiane della Colonia «Adriatico Nostro» devotamente hanno posato sulla tomba venerata della Madre Vostra, Duce, e al cospetto di essa hanno giurato di voler essere degni figli di questa nuova Italia per virtù Vostra invidiata e temuta. — MARESCOTTI, presidente».

Interessante esplorazione nelle Grotte di Postumia

Scoperta di nuove grotte e di un grande lago sotterraneo

POSTUMIA, 27.

In questi giorni, una comitiva composta dai sigg.: prof. Ivìani, di Trieste; F. Mülhefer e signora di Vienna e dott. B. Wolf da Berlino, è riuscita a portare quasi a termine l'esplorazione di un ramo non ancora ben conosciuto e ritenuto fino ad ora quasi inaccessibile delle Grotte di Postumia e che il signor Mülhefer stesso ed il cav. Perco, l'attuale Direttore delle Grotte, avevano in parte visitato venti anni or sono.

Servendosi di scale di corda fornito dall'Azienda delle RR. Grotte di Postumia, sotto i cui auspici l'impresa si è compiuta, gli esploratori sono discesi nell'Abisso «Maddalena», profondo 65 metri, raggiungendo così un'enorme sala sotterranea paragonabile per vastità ed altezza alla Grotta Gigante presso Opicina, completamente rivestita dalle più strane e interessanti concrezioni calcaree, bianche come la neve.

Seguendo il percorso già noto, gli esploratori, discesa una grande frana, raggiunsero e seguirono per un lungo tratto il letto della Piuca attraversando passaggi difficilissimi che richiesero molte volte l'uso delle corde. Arrivati ad una parete scoscesa della sponda del fiume, essi, approfittando, della magra eccezionale, iniziarono allora l'esplorazione del tratto sconosciuto passando per una fenditura naturale molto accidentata che si protrae per circa 400 metri verso le Vecchie Grotte di Postumia, ed il cui diametro, che si restringe talvolta fino a soli 60 cm., li costrinse ad avanzare quasi sempre carponi.

Attraversato, dopo non poche difficoltà, questo cunicolo, che dai numerosi, strani ed anche fantastici segni di erosione riscontrati, deve servire normalmente per lo scarico delle acque impetuose della Piuca, gli esploratori dopo aver scoperto numerose e bellissime grotte, fra cui una laterale ricca di splendide formazioni cristalline, pervennero in un'ampia caverna al termine della quale un grandioso lago contornato da pareti strapiombanti impedisce ogni ulteriore avanzata.

Il prof. Ivìani, servendosi di una piccola zattera costruita sul posto con fastelli di giunchi trasportati a gran fatica dal di fuori e di una pertica quale remo, riusciva ad attraversare il lago per un percorso di un centinaio di metri e raggiungere l'altra sponda. Una cascata d'acqua riversantesi qui nel lago con un salto di oltre quattro metri e con un fragore che riempie le cavità di strani echi, resa impossibile al prof. Ivìani di proseguire.

Arrampicandosi però per un tratto, egli ebbe agio di constatare che la galleria dalla quale provengono le acque si biforca poco dopo in due vasti corridoi, uno dei quali segue la direzione della Grotta «Nera» e l'altro quella della Grotta di «Ottecco».

Riattraversato il lago sotterraneo, la cui grandiosità e bellezza sono da ritenersi finora insuperate, il prof. Ivìani si riunì agli altri esploratori effettuando il ripiegamento senza alcun incidente per la stessa via percorsa nella andata.

Nel corso dell'esplorazione che ebbe la durata di sedici ore, furono eseguiti i rilievi delle nuove grotte scoperte e fu fatto pure un discreto bottino di protei e di altri animali cavernicoli che andarono ad aumentare la popolazione della Stazione Biospeleologica di Postumia.

Se la magra eccezionale di quest'anno si ripeterà nella stagione estiva del 1932, l'esplorazione verrà ritentata per cercare di raggiungere sotterraneamente, con mezzi più idonei, l'ingresso naturale della Piuca nelle Grotte di Postumia e conoscere così perfettamente tutto il percorso ipogeo del fiume.

Aviatori stranieri

di passaggio per Tripoli

ROMA, 27

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli che hanno fatto scalo all'aeroporto di colà due aviatori stranieri, l'inglese Cecil Sanders e l'egiziano Murir Simaika, i quali si sono proposti di effettuare il percorso Cairo-Londra in sette giorni, seguendo le coste dell'Africa Settentrionale e quindi per la Spagna e la Francia fino alla Capitale inglese.

Gli aviatori volano con un apparecchio «Gi sy Moth» di 125 HP e sono partiti il 10 andante dal Cairo, atterrando a Tobruk nel pomeriggio della stessa giornata, ripartendo l'indomani per una breve fermata a Misurata e proseguendo all'alba del 12 corr. per Tripoli dove sono giunti alle ore 10.30. I due aviatori hanno ripreso il volo verso Tunisi.

Atterra su un campo sportivo

sfondando una porta del foot-bal

BUCAREST, 27

L'aviatore civile prof. Glompe, essendo rimasto senza benzina al di sopra di Kranstadt dovette atterrare su di un campo sportivo, dove si stava giuocando una partita di calcio. Fortunatamente egli ebbe agio di fare dei segni ai giocatori, di modo che questi si ritirarono velocemente lasciando libero il terreno. L'aviatore è andato a finire esattamente in una delle due porte la cui rete fu sfondata. L'apparecchio è rimasto gravemente danneggiato.

Dopo sedici anni ritrova il figlio

smarrito durante la guerra

BELGRADO, 27

Il musicante Sivan Kostic, allo scoppio della guerra mondiale era stato richiamato sotto le armi, e lasciò la famiglia nel suo paese di Maova. Nel 1915, quando la Serbia fu occupata, anche i famigliari del Kostic dovettero fuggire. Durante la terribile traversata morirono la madre e la moglie del Kostic.

La sorella di lui, arrivata a Nisc, affidò i due nipotini, Jefta e Elia, ad un asilo della Croce Rossa. Più tardi morì anche lei e il Sivan non seppe mai cosa fosse avvenuto dei figli.

Il suo collega Gioca Jovanovic, che girava il mondo, quale suonatore ambulante, gli aveva promesso di fare ricerca. Infatti, fece indagini, ma per parecchi anni vane.

Di recente a Nisc s'incontrò in un giovane che gli parve somigliasse al Sivan. Gli chiese chi fosse ed egli gli rispose di chiamarsi Jefta Kostic.

Il Jefta ritornò ora felice dal padre, al quale espresse il desiderio di condurre sotto il suo tetto una giovinetta conosciuta all'asilo, ove era stato ricoverato e sino da allora amata. Di suo fratello Elia, narrò che egli era morto quando era ancora fanciullo.

Re Alfonso in viaggio

STRASBURGO, 27

Alfonso XIII, che viaggia in incognito sotto il nome di Duca di Toledo, è arrivato iersera a Strasburgo accompagnato dal Duca di Miranda. Dopo aver visitato la città l'ex Re ha continuato oggi in auto il suo viaggio verso la Cecoslovacchia.

Le malversazioni di Jauregui

ex alto funzionario argentino

BUENOS AYRES, 27.

Nel processo per i reati commessi durante la presidenza del sig. Irygoyen il procuratore fiscale ha stabilito che le malversazioni imputabili all'ex direttore dell'Istruzione pubblica sig. Jauregui ammontano a parecchi milioni di pesos.

Il sig. Jauregui per tale reato può essere condannato a sei anni di prigione.

Gandhi andrà a Londra

SIMLA, 27.

Dopo una serie di vicissitudini, tutte le difficoltà sono state superate ora in seguito alle conversazioni tra Gandhi e il Vicerè Lord Willington, nelle quali hanno trattato la partecipazione del Mahatma alla conferenza della Tavola rotonda a Londra.

Nei circoli del congresso panindiano si ritiene ora definitivamente che Gandhi assisterà alla conferenza della Tavola rotonda di Londra e si prevede che si imbarcherà fra qualche giorno per l'Europa.

Vano tentativo di arrestare Al Capone

CHICAGO, 27.

La Procura distrettuale ha ordinato l'arresto del famigerato Al Capone in relazione a un sequestro di persona consumato ai danni di un tale John Liuch, direttore e proprietario di un'agenzia di informazioni sportive, il quale fu tenuto prigioniero per una settimana da un gruppo di sconosciuti.

Al Capone si era offerto di coadiuvare la polizia nell'opera di ricerca del rapito. L'ordine di arresto pertanto fa supporre inattesi sviluppi nel chiarimento della losca faccenda.

Agenti di polizia si sono recati nell'albergo dove Al Capone risiedeva attualmente, ma il celebro gangster, probabilmente avvertito in tempo, non è stato trovato.

Il funesto sogno

di un pescatore ubbriaco

ANCONA, 27.

E' avvenuta al porto una grave disgrazia, dovuta all'ubriachezza. Certo Attilio Cappellini, di anni 42, facchino, si era ritirato tardi, dopo aver abbondantemente bevuto generoso vino. Nel sonno, ancora sotto i fumi dell'alcool, sognò l'arrivo di grande quantità di pesce e saltò dal letto. Alla moglie, che gliene domandava ragione, dichiarò di dover uscire di urgenza.

Nonostante la donna cercasse trattenerlo, il Cappellini si lanciò verso la porta di casa; ma, ancora ubriaco ed assonnato, invece della porta spalancò la finestra e precipitò nella sottostante via Aurelio Saffi.

Alle grida della donna, accorsero alcune persone ed i carabinieri del porto. Il Cappellini si era fratturato il cranio ed era morto all'istante

L'aiuto degli assicuratori

per il rimborso del prestito argentino

BUENOS AIRES, 27

Oltre all'aiuto offerto dalle banche anche ventidue compagnie di assicurazione hanno annunziato che metteranno a disposizione del Governo dieci milioni di pesos per cooperare al rimborso del prestito di cinquanta milioni di dollari contratto dal Governo argentino negli Stati Uniti.

Niente adescamento femminile

nella lotta contro il proibizionismo

WASHINGTON, 27

Nel piano della direzione centrale del proibizionismo c'era, allo scopo di scoprire gli spacci clandestini di alcool, anche il proposito di servirsi dell'adescamento femminile. Ora, nonostante le proteste della direzione centrale, quella locale dello Stato di New York ha emanato un'ordinanza con cui si proibisce di valersi di tale mezzo.

Prima notte di matrimonio...

Lo sposo in guardina e la sposa in albergo

GENOVA, 27

Di una tragicomica avventura sono stati protagonisti due sposi e un vigile urbano.

Martedì si sposava a Milano, con una avvenente signorina, il commerciante Paolo Mariotti, di anni 47. Questi, insieme con la sposina, decideva di compiere in automobile il viaggio di nozze e di scegliere a prima tappa Genova. Detto, fatto. Caricati i bagagli sulla macchina, la coppia felice partiva da Milano, e dopo un ottimo viaggio, giungeva a Genova. Lo sposo volle a tutti i costi far vedere alla mogliettina il lido d'Albaro. La macchina proseguiva per via XX settembre; giunta all'altezza di Corso Bonaccorsi non si fermava al segnale del vigile preposto al disciplinamento della circolazione stradale, e proseguiva la sua corsa. Il vigile allora rincorse la macchina, e piantatosi davanti al radiatore riuscì a fermarla. Una rapida discussione si accendeva fra il Mariotti e il vigile, causa l'ostinato rifiuto del commerciante di pagare contravvenzione. Egli diceva di ignorare le usanze di Genova in materia di circolazione stradale. Il vigile allora lo invitava in Questura, e, allo scopo, pur di far presto, saliva egli stesso sull'automobile, che si metteva in moto. Il Mariotti, soffermatosi di avere con sè la guardia, senza avvedersene metteva la macchina a forte velocità, sicchè, allorquando questa giunse in via XX settembre un altro vigile, credendo che stessero per... rapire il collega, si slanciava all'inseguimento e raggiungeva la auto dinanzi alla Questura.

Qui si aveva l'epilogo: il Mariotti in carcere per oltraggio a un pubblico ufficiale, e la sposina, sconsolata, è andata in un albergo a meditare sulle gioie... della prima notte di nozze.

Severa inchiesta

contro la polizia americana

WASHINGTON, 27

In seguito all'accusa mossa alla polizia di avere usato su vasta scala mezzi illeciti per strappare confessioni ai prevenuti il presidente Hoover ha disposto perchè il dipartimento della giustizia apra una severa inchiesta.

G. FILIPPONI
UDINE
Via Poscolle 67
MOBILI
arredamento completo dalla CASA
e dello
STUDIO
vendita anche a RATE

Impianti riscaldamento
Ing. Luciano Allini - Udine
Idraulica
Lavorazione Lamiera
Offica Via Cividale [illegible]A - Tel. 5-27

LITIONE
la squisita acqua da tavola, ricca di sali di litio;
l'insuperabile
rimedio diuretico e risolvente dell'acido urico, prescritto dai medici, richiesta spontaneamente dal pubblico.
Alla efficacia terapeutica associa in se i caratteri di un'ottima acqua alcalina digestiva, preferita nell'uso quotidiano in sostituzione di ogni altra acqua da tavola, per il suo gusto, il suo sapore e perchè la meno costosa.
IN SCATOLE DA 10 DOSI
In tutte le Farmacie
A. FESTI e C. - B[illegible]ogna

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Il Podestà di Udine ospite di Pordenone

L'altra mattina il co. Gino di Caporiacco e la sua gentile consorte contessa Elodia sono stati graditissimi ospiti nostri e visitarono parecchie istituzioni cittadine. Giunsero dapprima alla Colonia Elioterapica Fluviale «Principi di Piemonte» dell'O. N. B. dove erano ad attenderli il nostro Podestà avv. Nello Marsure,con la sua gentile signora, il reggente la segreteria politica e presidente del Comitato comunale O. N. B. cav. de Valenzuela, assieme agli altri componenti il Comitato, il segretario capo del Comune sig. Antonio Basso ed altri dirigenti la Colonia.

Visitati gli impianti e gli stabili della benefica istituzione il Podestà di Udine li ammirò molto e si congratulò vivamente per i magnifici risultati e per l'impeccabile funzionamento. I graditi ospiti, quindi, sempre accompagnati dal nostro Podestà si recarono a visitare la Casa di Ricovero con l'annessa Cucina Economica e la Congregazione di Carità, riportando la più lieta impressione sul funzionamento e l'attrezzatura di queste benefiche istituzioni.

L'illustre ospite passò quindi a visitare la fabbrica di stoviglie Andrea Galvani dimostrando vivo interesse alla fabbricazione di questi magnifici prodotti che da tanti decenni contribuiscono anche all'estero a tener alto il nome d'Italia. Ebbe quindi luogo in Municipio un cordiale ricevimento dove la sig. Ester Marsure offrì alla co. Elodia di Caporiacco, con atto cortese, un omaggio floreale.

Gli ospiti graditi lasciarono quindi la nostra città per far ritorno a Udine.

Gli ufficiali in congedo al Genio ferrovieri

Nel pomeriggio dell'altro ieri una lunga fila di automobili portò il Capo gruppo avv. Nello Marsure, nostro Podestà, e numerosissimi ufficiali in congedo di Pordenone a far visita agli ufficiali del Battaglione del Genio Ferrovieri attendato all'ex campo d'aviazione della Comina.

Furono ricevuti con la più simpatica cordialità dal ten. col. cav. Giovanni Nicotra, comandante del battaglione, dal ten. col. cav. Piscione del reggimento Cavalleggeri «Saluzzo», dai capitani Faggio, Galantucci e Scipione, dal ten. Grippaulo aiutante magg. dal tenente cav. Ottani e dagli altri ufficiali del battaglione. Durante le presentazioni gli ospiti furono condotti a visitare le interessantissime costruzioni di ponti ferroviari a traliccio metallico eseguite dal battaglione nel periodo di esercitazioni estive. Il comandante ed i suoi ufficiali furono larghi di dotte ed interessanti spiegazioni sui vari sistemi di costruzione dei ponti Kohn e Roth-Wagner e sulle particolarità di essi.

Gli ufficiali in congedo assistettero quindi con il più vivo interessamento ad esperimenti di mascheramento con cortine di fumo [illegible] prodotte da artifici fumogeni allo scoppio di mine e ad altre esercitazioni molto interessanti.

Gli [illegible] del battaglione vollero quindi, con gentile pensiero, offrire ai colleghi in congedo un vermouth d'onore. Il ten. col. cav. Nicotra ha ringraziato con vibranti [illegible] gli ufficiali in congedo della loro gradita visita, e il Podestà avv. Marsure, particolarmente per la gentile ospitalità offerta dalla cittadinanza agli ufficiali e soldati del battaglione.

L'avv. Marsure ha risposto ringraziando [illegible] a nome dei suoi ufficiali per la gentilissima accoglienza e la squisita ospitalità, affermando che i vincoli fraterni fra ufficiali in congedo e ufficiali in servizio attivo sono perenni, tanto gli uni che gli altri pronti sempre ad ogni eventuale appello della Patria. Dopo uno scambio di entusiastici alalà gli ufficiali in congedo hanno lasciato il campo.

La partenza degli avanguardisti

Ieri mattina sono partiti per Roma degli avanguardisti pordenonesi che vanno a partecipare al campeggio «Dux» ed al relativo concorso. Perfettamente equipaggiati come tanti piccoli militi, allenati alla severa prova con l'accuratezza, la precisione e l'energia che contraddistingue l'egregio maestro Poletti, animati da quel fiero spirito fascista che animò i loro fratelli maggiori gli anni scorsi e che attinge le pure [illegible] nel vecchio glorioso squadrismo pordenonese siamo certi che essi sapranno farsi onore.

Il Podestà avv. Marsure, e il reggente la segreteria politica e presidente del Comitato comunale O. N. B. cav. de Valenzuela hanno voluto porgere il loro saluto alle giovani Camicie nere che dimostrarono di sentirsi fiere di questo interessamento. Alla partenza che avvenne fra vibranti alalà assistevano altresì parenti, amici e numerosa folla. Alla simpatica squadra pordenonese i nostri fervidi auguri.

Divieto circolazione autoveicoli e rimorchi a gomme piene

Il Podestà rende noto per la osservanza, il seguente R. D. L. in data 9 luglio 1931, n. 993 inserito nella «Gazzetta Ufficiale» del regno n. 193:

Art. 1. — L'art. 3 del R. D. 26 aprile 1930 n. 494, è abrogato.

Art. 2. — A decorrere dal 1. gennaio 1932, è vietata la circolazione di tutti gli autoveicoli e rimorchi di autoveicoli aventi i cerchioni delle ruote rivestiti di gomme piene.

Il contravventore è punito con le pene stabilite nel secondo capoverso dell'art. 70 del R. D. 2 dicembre 1928, n. 3179. Sarà inoltre ordinato dal Prefetto il ritiro della licenza di circolazione dell'autoveicolo o del rimorchio.

La licenza di circolazione non potrà essere restituita se non in seguito all'accertamento della avvenuta sostituzione delle gomme piene con gomme pneumatiche o semipneumatiche.

Art. 3. — Nessun veicolo può trainare più di un rimorchio sia per trasporto di cose che per trasporto di persone. Il contravventore è punito con le sanzioni e pene di cui all'art. 70 del R.D. sopra menzionato.

Riunione della Commissione per le licenze

Ieri mattina al Municipio si è svolta una riunione della Commissione comunale per licenze di commercio sotto la presidenza del Podestà avv. Nello Marsure.

La Commissione deliberò su varie domande presentate per nuove licenze e su richieste di svincolo di cauzione.

Un furto

L'altra notte ignoti, penetrati nell'abitazione di Giuseppe Pezzotti di Angelo di Corva, riuscivano ad asportare una pezza di formaggio, 25 chilogrammi di lardo ed altri generi.

Non contenti però del bottino scassinavano i cassetti di un armadio impadronendosi di una collana d'oro, dopo di che se ne andarono senza lasciar traccia.

Bicicletta che sparisce

L'altro giorno il sig. Agostino Puiatti, segretario del nostro Ospedale civile, lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta nell'atrio d'ingresso degli Uffici del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

Ritornato per prenderla constatava con rammarico che la bicicletta... non l'aveva atteso.

Da AZZANO X

Molino in fiamme

Ingenti danni

L'altra notte, verso le 24, subito dopo un furioso temporale, i giovani rag. O. Meregozzo, Giordano Bruno e Vittorio Brunetta, si accorsero che dal molino del signor Giuseppe Fenier e fratello, nella frazione di Fiumicino, salivano al cielo colonne di fumo. Al grido di allarme accorsero tosto, dalle case vicine, i compaesani, semivestiti per essere più pronti a prestar la propria opera di soccorso.

Intanto dalla chiesetta poco lungi la campana a martello chiamava anch'essa, e un minuto dopo faceva eco quella del paese di Tiezzo così che ben presto sul luogo dell'incendio vi fu un numeroso agglomeramento di persone. Erano però insufficienti i mezzi meccanici.

Furono chiamati telefonicamente i pompieri di Pordenone, che giunsero rapidamente. Nel frattempo, si trovarono sul posto i carabinieri di qui e l'elettricista per l'isolamento dei fili della luce.

Le fiamme s'innalzavano paurosamente, compiendo la distruzione di ogni cosa; e difficile appariva l'opera di estinzione. Ciò nonostante, i bravi pompieri si accinsero con grande slancio a combattere il fuoco. Ci vollero parecchie ore, però, prima che il fuoco potesse essere domato.

Andarono distrutti: una grande quantità di granaglie, un numero rilevante di macchinari e si può dire tutto il grande fabbricato. Il tetto è crollato, i pavimenti sono bruciati o crollati; tutto ciò che le fiamme potevano intaccare fu distrutto o per lo meno reso inservibile.

Da MORUZZO

Festeggiamenti pro O. N. B.

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del Podestà di Moruzzo, il Comitato organizzatore della Grande Pesca di Beneficenza che avrà svolgimento a S. Margherita del Gruagno domenica 13 settembre p. v., pro Opera Balilla; ed è stato concretato il programma definitivo dei festeggiamenti, che si svolgeranno contemporaneamente.

Possiamo trarre fin d'ora i più favorevoli auspici su la buona riuscita della Pesca, poichè fra i doni già pervenuti in buon numero alla Presidenza, ve n'hanno di quelli che sono veramente splendidi.

Fra i festeggiamenti varii avremo: i cori, il tiro della fune, il giuoco alle pignatte, ecc., e non mancherà una grande Festa da Ballo — pure a scopo di beneficenza — con numerosa e distinta orchestra diretta dal maestro Marcotti.

Tutto sarà predisposto in modo da soddisfare alle esigenze di un grande concorso di pubblico. Questo affluirà certamente numeroso, massime dalla vicina Udine, allettato dall'incantevole panorama del sito ameno e dalla facilità dell'accesso favorito non solo dal servizio speciale della Tranvia Udine-S. Daniele, ma ancora, per l'occasione, da apposite autocorriere.

Da CODROIPO

Riunione del Consiglio del C. A. I.

Mercoledì sera alle ore 19, presso la sede della Sottosezione locale del C. A. I. si è svolta una riunione del Consiglio stesso.

Sono intervenuti: Il presidente cav. cent. Attilio Barnaba i membri Polidoro rag. Giovanni, Polano Antonio di Antonio e Primo Comisso, nonchè il segretario signor Guglielmo Teja.

Si discusse sul seguente ordine del giorno: 1) pagamento sci Lamborghini; 2) pagamento gagliardetto; 3) revisione e approvazione cassa primo semestre; 4) convegno sociale 2 settembre a Paularo; 5) Convegno generale a Bolzano del 20, 21, 22 e 23 settembre.

Fu deciso di tassare tutti i soci di L. 10 a testa per far fronte al pagamento del gagliardetto sociale; d'inviare una rappresentanza al Convegno di Paularo.

Per il convegno di Paularo tutti quei soci che intendono parteciparvi possono rivolgersi per qualsiasi informazione dal Segretario della Sottosezione locale signor Guglielmo Teja.

E' stato inoltre deciso di delegare il sig. Alessandro Clerici a rappresentare il Club Alpino di Codroipo all'inaugurazione del Rifugio Padova che avrà luogo domenica prossima.

Si è stabilito inoltre di convocare un'assemblea di tutti gli iscritti allo scopo di dare una relazione dell'attività della Sottosezione locale.

Dopo altre discussioni su oggetti vari, la riunione si è chiusa.

Chiusura della Colonia elioterapica

Domani alle ore 15.30 nei locali della Casa di Ricovero presso gli istituti assistenziali, avrà svolgimento la cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica locale.

S'invitano tutti i generosi offerenti a presenziare alla cerimonia, e l'intera popolazione per constatare i notevoli risultati che la cura ha procurato ai 160 bambini che l'hanno frequentata.

Ritiro tessere commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

S'invitano tutti gli associati che hanno pagato la tessera Federale per l'anno 1931 a volerla ritirare presso la locale Delegazione.

Da CISTERNA

Gara di calcio

Domenica prossima nel nuovo campo sportivo del «Littorio» in via Flaibano, avrà svolgimento una partita amichevole di calcio tra la squadra locale e l'undici di Martignacco.

Precederà l'incontro tra la seconda squadra locale ed i cadetti pure di Martignacco.

Il primo incontro avrà inizio alle ore 14. Il secondo alle ore 16.

DA GEMONA

Il Presidente dell'Esposizione al Direttorio del Fascio

Il Presidente dell'Esposizione Artistico Agricola Industriale, Podestà Giuseppe Stroili ha indirizzato al Segretario politico del Fascio sig. Ugo Armellini le seguenti vive espressioni per la Sezione locale del P. N. F. che ha concorso cospicuamente a sostenere nel finanziamento l'interessantissima manifestazione del lavoro che avrà luogo dal 7 al 27 settembre:

« Ill.mo sig. Segretario Politico di Gemona,

Il cospicuo contributo di L. 1000 disposto dalla S. V. Ill.ma a favore della Mostra, prova ancora una volta come il Partito prenda parte, con larghezza di vedute, a tutto ciò che interessa la nostra Città e come non trascuri circostanze per promuovere e premiare il sano lavoro degli artefici della prosperità e della tradizionale genialità del nostro popolo.

Gradisca la S. V. Ill.ma, con preghiera di rendersi interprete presso il Direttorio, l'espressione del più grato animo del Comitato Esecutivo della Mostra e degli artisti ed artigiani tutti, e Le rinnovo i più vivi e sentiti ringraziamenti ».

Avvertimento per i fascisti

Il Segretario politico comunica: In seguito a precisi ordini superiori avverto che non sarà tollerato nessun fascista, giovane o vecchio, il quale sia sprovvisto di camicia nera che dovrà essere indossata nelle circostanze volute dal Partito.

Seduta del Comitato esecutivo della Mostra settembrina

Il Podestà cav. Giuseppe Stroili Presidente dell'Esposizione ha convocato i Vice Presidenti e i Direttori delle Commissioni, per fissare le modalità dell'apertura della Mostra e per decidere sugli ultimi lavori di dettaglio. Sono intervenuti il Segretario politico sig. Ugo Armellini, il Console cav. Alberto Liuzzi, il Padre Guardiano del Convento di San Antonio, don Flaminio Scarpa, il presidente dell'O. N. B. dott. Attilio Antonelli, il Delegato dei Commercianti fascisti sig. Giacomo Falomo, il Presidente delle Scuole professionali ing. Enrico Pittini, il R. Direttore didattico sig. Amilcare Zumino, il Segretario capo cav. Carlo Rossini, il Vice Segretario rag. Umberto Ursella, l'ing. comunale cav. Renato Raffaelli, l'enologo sig. Elio Armellini, l'industriale sig. Pittini Giuseppe di Domenico, il Fiduciario comunale dei Sindacati signor Giuseppe Cedaro, i membri sig. Paolo Comis, sig. Fabio Della Marina, i rappresentanti della stampa.

Il Podestà dopo aver esposto circa l'andamento dei lavori che sono già a compimento, ha sottoposto all'approvazione del Comitato diverse proposte e spese relative all'organizzazione. E' stata fissata l'apertura della Mostra per le ore 10 del giorno 6 settembre. Vi presenzieranno le più alte Gerarchie e Autorità della Provincia e tutte le Autorità della zona dell'Esposizione.

Gita di propaganda della Società di M. S. per l'Esposizione

La Società Operaia di M. S. e Istruzione ha compiuto una gita, oltre che a scopo turistico, anche di propaganda per la nostra Esposizione.

Dopo il percorso in autocorriera della vallata del Canal del Ferro e della Val Canale, della zona di Plezzo, la rappresentanza della Società si è fermata a Cividale dove ha fraternizzato con i soci di quella Società.

Il sig. Giacomo Falomo Presidente della Società Operaia di Gemona ha brindato alla fratellanza e alla cordialità di rapporti tra Cividale e la nostra città, augurandosi di vedere Cividale ben rappresentato alla Esposizione friulana nostra.

Gli ha risposto con altrettanta cordialità il Presidente Gottardis che ha assicurato di ricambiare la cordialità di Gemona con una gita della Società Operaia di Cividale qui da noi durante il periodo della Esposizione. I cividalesi sappiano dunque che sono attesi a Gemona vivamente.

Tre medaglie di Aurelio Mistruzzi

Il noto artista friulano residente a Roma, prof. Aurelio Mistruzzi, ha donato al Comitato Esecutivo dell'Esposizione tre artistiche medaglie che sono una opera propria di notevole pregio artistico.

Un vivissimo grazie del Comitato all'ammiratissimo artista.

Il Dopolavoro a Vicenza

In queste sere si sono intensificate le prove di folclore, balli e cori, del nostro Dopol. sotto la direzione del maestro Luigi Vriz e del sig. Giovanni Faleschini. E' stato provato tutto il programma che sarà dato domani 29 agosto a Vicenza, dove i nostri friulani sono attesi con la più viva ansia e con il più schietto fraterno entusiasmo.

Sarà certamente una nuova affermazione di questa fiorente istituzione, che dà modo al popolo di istruirsi divertendosi e di ammirare le bellezze della incantevole città di Vicenza.

Rappresentazione in onore di S. Antonio

La Presidenza del Teatro Sociale ha provveduto per i giorni 5, 6, 7 settembre alla rappresentazione della colossale pellicola «S. Antonio di Padova» che è una riproduzione magnifica della vita del Santo e dei miracoli da Lui operati.

Continuano i successi del Dopolavoro

I nostri cori del Dopolavoro hanno ottenuto a Tarvisio, dinanzi ad un pubblico cosmopolita, un altro successo con le nostre belle villotte friulane. Il merito si deve all'instancabile maestro Vriz, direttore di questa branca del Dopolavoro.

L'allevatore Cosani alla Mostra

L'industriale sig. Riccardo Cosani, allevatore imparagonabile di pennuti, si presenterà all'Esposizione con 500 capi da lui allevati. Anche questa parte dell'agricoltura sarà quindi ottimamente rappresentata.

Da RIVIGNANO

La festa nazionale dell'uva

Il Podestà ha pubblicato un manifesto per ricordare che nel giorno di domenica 27 settembre p. v. avrà luogo — come in tutti i Comuni d'Italia — la seconda Festa Nazionale dell'Uva.

Da parte del Municipio saranno accordate le maggiori facilitazioni perchè la geniale manifestazione, voluta da S. E. il Capo del Governo, abbia a dare un pratico ed utile contributo.

Luna Park

Il Direttorio del Dopolavoro si occupa intensamente per la grande festa campestre che seguirà al Campo Sportivo, domenica 30 agosto corrente.

Si avrà una interessante partita fra la prima squadra di Rivignano e l'A.S.D.A. di Pordenone.

Sull'imbrunire vi sarà il grande ballo con la distinta orchestra diretta dal maestro Del Piero.

Lo spettacolo, bene organizzato supererà certamente quello del decorso anno, che pure ha lasciato un simpatico ricordo.

Da PREPOTTO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto studente liceale Danilo Rieppi di Giuseppe sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti nuove offerte: Eliseo e Renato De Luca L. 50 — Zottig Giorgio L. 20 — Somma precedente L. 801 — Totale lire 871.

Da CHIUSAFORTE

Mercato di S. Bartolomeo

Sebbene la giornata si sia iniziata con favore sia per l'animazione del mercato sia per l'affluenza in paese di molti forestieri, il programma dei festeggiamenti non ha potuto avere il suo completo sviluppo.

La pioggia, che nelle prime ore del mattino si è riversata in provincia, ha impedito a molte e numerose squadre ciclistiche di partecipare al Raduno ciclistico, mentre le gare locali si sono svolte sotto il maltempo che ha messo a dura prova tutti i concorrenti, specie i più piccini.

Nella corsa ciclistica la premiazione è stata la seguente:

1. premio Conil Giovanni del Fascio Giovanile di Osoppo — 2. Fabris Natale dal Dopolavoro di Pontebba — 3. Iesse Ugo — 4. Della Mea Elio — 5. Candolini Alfredo tutti del Dopolavoro di Chiusaforte al quale è stato assegnato il premio di rappresentanza.

In categoria separata hanno corso diversi avanguardisti ai quali è stato assegnato il primo premio Toso Giuseppe di Gemona medaglia vermeille grande — 2. Pavon Aldo di Gemona medaglia vermeille media — 3. Di Val Remo di Chiusaforte medaglia argento e 1. premio di Chiusaforte.

Corsa Balilla: su dodici iscritti: 1. premio Paolini Rino di Chiusaforte — 2. Goi Giuseppe capo squadra di Gemona — 3. Soprano Vittorio di Dogna — 4. Rigo Edoardo — 5. Piussi Olinto — 6. Samoncini Leonardo tutti di Chiusaforte.

Alla Sezione di Chiusaforte è stato assegnato il premio di rappresentanza ed al Paolini il premio speciale per aver vinto il primo premio di gara.

Corsa Avanguardisti: 1. premio Natali Sabolino — 2. Sarpellon Luciano entrambi di Gemona — 3. Battistutti Giacinto e 4. Marea Valentino di Chiusaforte — 5. Pittino Ugo di Dogna — 6. Fuccaro Edoardo di Chiusaforte.

A quasi parità di condizione il premio di rappresentanza è stato assegnato alla Sezione di Gemona in considerazione che i concorrenti hanno riportato i premi principali, mentre al Battistutti Giacinto è stato assegnato il premio speciale riservato al primo arrivato di Chiusaforte.

Il ballo, iniziatosi ancora sotto la pioggia, si è andato poi man mano animandosi con un risultato molto soddisfacente.

***

Il Dopolavoro ringrazia i sotto elencati volonterosi che hanno voluto partecipare alla buona riuscita dei festeggiamenti: Luigi Martina L. 41.60 — Marcon Edoardo Signor, 15 — cav. uff. G. Franceschinis, 20 — comm. Aristide Bonini, 20 — Luigi De Monte e figlio, 50 — cav. uff. Giorgio Pesamosca, 50 — comm. Libero Carulli, 30 — Egidio Secco, 15 — Sebastiano Fuccaro, L. 5 — Marino Ambrosini lire 10 — Luigia Fuccaro e figlio, 15 — Ferdinando Frati, 5 — Adolfo Masera, 5 — Silvio Pesamosca, 20 — Redi Rizzi, 10 — Di Val Italia Eredi, 10 — Maria Majeron, 5 — Luigi Antonutti, 20 — Guglielmo Pesamosca e figli, 10 — dott. Ettore Antonelli, 15 — Giovanni D' Val, 10 — Ramiz Iosef per prestazioni allacciamento luce, 13.

Da MANIAGO

Inaugurazione del Campo sportivo

Domenica 6 settembre alle ore 16 avremo l'inaugurazione del Campo Sportivo dopolavoristico con esibizione calcistica della squadra «Unione Sportiva Spilimberghese» e della squadra sportiva del Dopolavoro di Maniago.

Sarà madrina la distinta signora Olga Bortolussi. Degno di nota è l'intervento del Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale di Udine cav. Vittorio Marcovigi. Durante il trattenimento farà servizio la banda cittadina aderente all'O.N.D.

I maniaghesi e gli sportivi dei dintorni non mancheranno di affollare il bel campo, anche perchè la squadra calcistica spilimberghese è preceduta da ottima fama e da brillanti vittorie, e per certo i nostri giocatori dovranno affrontare un incontro non facile e non comune.

Da ANDREIS

Ai soci dell'Operaia

La Presidenza della Società operaia di Mutuo Soccorso rammenta ai soci che per quanto dispone il regolamento della Società, il termine utile ed inderogabile per il pagamento della quota annua, scade il 30 settembre.

Da CLAUT

Orto forestale

Per iniziativa del solerte comandante la M. N. Forestale della Val Cellina, brigadiere Andrea Colpo, (ogni sua opera trova favorevole appoggio da parte delle autorità Comunali) sorgerà, presto, a Claut l'«orto della Forestale» che raccoglierà una diversità meravigliosa di piante e da cui il popolo potrà trarre vantaggioso insegnamento.

La Val Cellina se ricchissima di bellezze naturali è molto povera d'industrie e di sorgenti redditizie, ragione per cui le opere buone non vanno solamente approvate o lodate ma più di tutto devono essere comprese dal punto di vista economico e servire di stimolo per dare altrettanto in ogni altro paese.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Il problema delle Scuole medie risolto dal Consorzio carnico

Si sono qui riuniti, in seguito ad invito del nostro Podestà cav. Lino De Marchi, i delegati del Consorzio Carnico per le Scuole medie e per l'Ospedale per deliberare in merito all'apertura delle Scuole stesse.

Erano presenti i Podestà di Ampezzo dott. Giusto Bearzi, di Paluzza sig. Osvaldo Brunetti, di Paularo sig. Egidio Screm, di Comeglians sig. Giuseppe Screm, di Verzegnis rag. ... Puppini, il Vice Podestà di Tolmezzo cav. avv. G. B. Quaglia e l'ing. Ambrogio Moro.

Dopo ampia discussione è stato deliberato di aprire il nuovo anno scolastico con l'Istituto Tecnico Inferiore e con la Scuola di avviamento al lavoro completa e di esperire le pratiche per ottenere la regificazione di dette Scuole.

E' stato altresì discusso per la istituzione di una Scuola superiore che, salvo intoppi, potrebbe avere inizio col nuovo anno scolastico.

La Commissione si è poi intrattenuta sul problema di costruzione del nuovo Ospedale e per la sistemazione definitiva del palazzo del Tribunale, ex Garzolini.

La Commissione è stata concorde sui problemi discussi (dando incarico al Podestà di Tolmezzo di svolgere le pratiche relative), inerenti all'Ospedale ed al Tribunale, avendo pienamente risolto il problema scolastico.

S. E. Manaresi agli "Scarponi,,

Al maggiore cav. Oviedo Fabbro Comandante della Sezione Carnica dell'A. N. A. è pervenuta il seguente telegramma relativo all'incidente avvenuto giorni fa a S. E. Manaresi Comandante del 10. Alpini e in relazione alla cerimonia che si svolgerà il 13 settembre a Pal Piccolo e Pal Grande:

Cavalese 25-8-31.

«Miglioro rapidamente. Lascia invariato programma. Se non potrò essere sul Pal Piccolo sarò Timau. Fraternamente

MANARESI»

La Commissione censuaria

E' ieri giunta una Commissione censuaria inviata da S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, col compito di visitare la Carnia ed il Canal del Ferro per farsi una idea precisa delle condizioni agricole della zona e poter riferire sulla richiesta di riduzione del sessanta per cento degli aggravi fiscali sui terreni.

Accompagnata dal cav. uff. Morelli de Rossi, dal cav. Brunetti, dal geom. Tamburlini, dal comm. Micoli Toscano, dal cav. L. De Marchi, dall'ing. Calligaris, dal signor Angelo Schiavi, dal dottor Filaferro, dal geom. Delli Zotti, dal dott. Luchini, dott. Spani e dal dott. Zanuttini, la commissione è partita verso le 10.30 per iniziare il giro delle vallate carniche.

Grandi manifestazioni sportive

Domenica, indette da questo Dopolavoro, avranno svolgimento grandi manifestazioni sportive.

Il vasto programma comprende prima di tutto due campionati: 1.o Criterium ciclistico della montagna, prova valevole per il campionato assoluto friulano di terza e quarta categoria; e 1.o Campionato ciclistico Carnico Dopolavoristico riservato ai dopolavoristi, giovani fascisti e liberi.

Entrambe le gare si svolgeranno sul seguente percorso: Tolmezzo — Ponte di Sutrio — Val Calda — Comeglians — Villa Santina — Bivio di Invillino — Verzegnis — Tolmezzo (Km. 55).

La partenza sarà data alle ore 13 in Piazza Garibaldi. Ricchissimi premi individuali e collettivi sono stati messi in palio dal solerte Comitato il quale nulla ha trascurato affinchè la manifestazione abbia ottima riuscita.

Alle ore 16 poi, al campo sportivo si avrà l'atteso incontro di calcio fra il forte squadrone del Dopolavoro di Osoppo e quello dopolavorista di Tolmezzo. Dato il valore dei componenti le due valorose compagini, si prevede una gara interessantissima e movimentata. Difficile è ora fare un pronostico sulle probabilità di vittoria.

La recita al "De Marchi,,

Per degnamente chiudere la serie delle manifestazioni, alla sera, alle ore 21, seguirà al Teatro De Marchi, una eccezionale rappresentazione teatrale offerta dalla ben nota ed apprezzata Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine», diretta da Carlo Serafini.

Sarà rappresentata la gaia, spigliata, divertentissima commedia di G. Dregely: «Il marito della signorina» commedia in tre atti.

Trattasi d'uno spettacolo prettamente famigliare, al quale certamente interverranno numerosi coloro che desiderano trascorrere un paio d'ore di sano ed onesto divertimento.

Da VILLA SANTINA

Al Concorso Dux

Oggi è partita per Roma la nostra squadra partecipante al Concorso «Dux».

Ai giovani avanguardisti un augurale saluto.

Capi centuria

Al Corso testè svoltosi a Roma per capi centuria presero parte tre avanguardisti di Villasantina: Dino Fabbro — Rino Picotti e Giuseppe Del Fabbro, frequentando il corso con ottimo profitto, tale da meritarsi l'elogio da S. E. Ricci.

Fascio femminile

Si è costituito il Fascio femminile per opera della signora Letizia De Prato che dalle gerarchie superiori è stata nominata Segretaria. Molte sono le adesioni.

Muore sulla strada

Oggi verso le ore 10, dall'arma Benemerita, fu trovato morto sotto un tombino della strada Villa Santina, Tolmezzo, nella Vinadia, lo stradino Annibale Fachin di anni 43 di Socchieve, domiciliato a Villa Santina.

Egli mancava da tre giorni dal domicilio e tanto l'Arma quanto i compaesani stavano attivamente cercandolo.

Si suppone sia morto per paralisi, dato che fu trovato con del pane e del salame tra le mani, in attitudine di consumare un frugale pasto.

Il Fachin, secondo le prime risultanze, si era recato sotto il tombino per ripararsi da un temporale.

Sul posto si è portata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Da FORNI DI SOTTO

Gradita visita dell'on. Scorza

Martedì verso le ore 12 è stato qui di passaggio il Comandante dei Giovani Fascisti di tutta Italia e membro del Direttorio Nazionale del Partito, on. Carlo Scorza.

L'illustre gerarca ha conferito con il Comandante del Fascio locale, camerata Arduino Cuoghi; indi, salutato da un gruppo di giovani fascisti, ha lasciato il nostro paese.

Da CIVIDALE

Gli avanguardisti cividalesi al Concorso Dux

Ieri è partita la squadra locale composta di quattordici avanguardisti alla volta di Roma per partecipare al grande Concorso Dux, che si svolgerà in questi giorni, accompagnata dal capomanipolo dott. Antonino Carrubba.

Prima della partenza la squadra fu salutata dal presidente dell'Opera Naz. Balilla, Podestà di Cividale avv. cav. Sandrini il quale si è vivamente compiaciuto con i giovani ginnasti e con il loro istruttore prof. Antonio Mario Catalani per il saggio dato corrispondente al programma che verrà svolto a Roma.

Ai bravi giovani formuliamo l'augurio di rinnovare il successo molto lusinghiero riportato il decorso anno allo stesso Concorso Dux.

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Bacchetti: famiglia del defunto L. 200; Banca Cooperativa di Cividale L. 50; Bellina Dino L. 10; Carlo Cozzarolo L. 5; Anita e Giovanni Cremese di Udine L. 25.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Ambrosio nell'anniversario della morte: dott. Giuseppe Tomaselli L. 5.

Signorine Maria e Ada Piasentini per onorare la cara memoria della buona ed indimenticabile amica Giuseppina Morgante, nell'anniversario della morte Lire 10.

Giuseppe Tomasig, oblazione speciale L. 8.

Per onorare la memoria della compianta sig. Ida Bacchetti: Leonardo Bellina L. 10; Tullio Cargnelli, Cesare D'Agostini, Giuseppe Dini, Carlo Dini, Arturo Faidutti, Angela Angeli ved. Bernardis, L. 5 ciascuno.

Da PRECENICCO

Meritato riconoscimento

Con recente provvedimento dell'autorità comunale, reso esecutorio dall'Autorità prefettizia di Udine, il messo comunale Francesco Faggiani è stato collocato a riposo per limiti di età.

Sappiamo, che allo stesso è stato accordato un assegno vitalizio a carico dell'Amministrazione comunale in segno di riconoscimento per il suo lungo servizio prestato. La notizia di questa concessione è stata appresa dall'intero pubblico di Precenicco con un compiacimento perchè il messo Faggiani, del portamento maestoso, in oltre cinquant'anni di onesto e laborioso servizio, ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti.

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica. — Raggi Ultravioletti per le malattie di Capelli, Barba, Eczema, ecc. — Visite tutti i giorni eccet. il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56

L'ultimo dell'anno

— Avrò avuto sì e no cinque anni — mi narrava il sor Nicola, con quel suo calmo e chiaro accento romanesco, che in ogni suo discorrere metteva come il riflesso di un pacato sorriso — avrò avuto sì o no cinqu'anni, Gigi mio, ma il ricordo di quella sera l'ho così vivo, che mi par d'essere ancora lì col culetto in aria, sotto la manona inesorabile di tata che tempestava a tutta passata!

— Te lo ricordi papà mio? — chiedeva poi il vecchietto, che già a quell'epoca non aspettava più la settantina. — Pacioso, di poche parole, ma se gli prendevano le buggere, non ti salvavi, Gigi mio.

Del resto, se non ci fosse stato lui, bonanima, con quella sua manona, povera mamma, diventava matta, in mezzo a quel pipinio di ragazzini, ch'erano tanti accidenti ripieni! Pensa che Assunta, la prima, aveva diciassett'anni quando nacqui io, e che tra me e lei, fra maschi e femmine, ce n'erano altri dieci!

Peggio delle covate dei pulcini; e soltanto a saziarci di minestra, a mezzogiorno, c'era da dar fondo a un patrimonio. Invece, purtroppo, per casa nostra, quelli erano tempacci brutti assai. Te l'ho raccontato qualche altra volta, no?, quando stavamo di casa al vicoletto del Pozzo. Tra camerette, con la cucina per ingresso, là in quel budello cieco, dietro San Claudio.

Papà aveva là sua botteguccia... Ma, che botteguccia! Figurati un armadio a muro, che se aprivi la porta e allungavi la mano toccavi in fondo la cappa della fucinetta. Su la soglia, incudine e morsa; papà c'entrava di sbieco, e quand'era dentro non poteva più muoversi.

Povera mamma s'ingegnava del suo meglio, per tirare avanti la baracca, col poco che il marito riusciva a buscarsi ogni settimana; ma pure a quei tempi, che con un *paolo* ci pranzavi, per unire il lunedì alla domenica appresso la settimana avrebbe dovuto essere d'una giornata.

Per fartela breve in quegli ultimi mesi dell'anno c'era per casa una miseria nera. Romoletto e Remo, che erano i più grandicelli, cominciavano a sbajoccare qualcosa, ma roba da ridere!... Fu allora che papà, — anche per consiglio del sor Giuseppe, mastro di stalla del marchese Magrignoli, che promise di metterci una buona parola, si decise a fare quello che non aveva voluto mai fare: una supplica al Curato di Santa Maria in Via, chè, per le feste, distribuiva alle famiglie più bisognose, i sussidi raccolti fra i signori del rione Colonna.

— Gigè — mi ammoniva il sor Nicola con un sorrisetto amaro — a tata gli bruciava assai!, ma necessità non ha legge! E quelli, poi, erano sussidi che ti rimettevano a posto un par di costole. Trenta, quaranta, magari cinquanta scudi romani, secondo il bisogno, e allora con cinquanta scudi romani potevi tirare il fiato per un pezzo... Ti lascio immaginare povera mamma, con che ansia aspettasse la decisione: ma le pratiche erano lunghe... perchè il curato, per quella faccenda dei sussidi, aveva addirittura un ufficio: coi registri, le schede, e perfino gli informatori segreti. I sussidi li distribuiva poi per la Befana, a pratica ultimata; e quello che faceva lui era ben fatto.

***

Ora avvenne che proprio verso la fine dell'anno gli scozzoni di Casa Magrignoli — una decina di giovanotti abruzzesi, che, finito il lavoro nelle stalle, bazzicavano pel vicoletto e venivano a bere in una osteria sul cantone — avessero la bella idea di festeggiare tutti insieme l'ultima notte dell'anno. E un po' perchè gli faceva comodo, un po' perchè ci volevano bene ed erano contenti di darci un aiuto, pregarono la mamma — che intorno ai fornelli era brava assai — di preparare il pranzo.

— Sora Mimma, ci state a farci da coca? Vi portiamo la roba a casa, voi ce la cucinate, fate la parte vostra, e quando sono le dieci di domani sera, ce la mandate giù all'osteria da Remo e Romolo, che restano a cena con noi. Va bene?

Ti puoi immaginare se andava bene. La proposta fu accettata con gioia; e nel pomeriggio del 31 la cucina nostra si riempì d'ogni ben di Dio. Mamma aveva fatto venire anche Assunta — che allora s'era già maritata — per darle una mano; poi, verso sera, via tutti, e lei e la figlia si mettono all'opera.

Io che non sapevo niente di niente, credevo fosse arrivata la Befana. Giravo intorno alla tavola, con gli occhi fuori dalla testa, tirando timidamente il collo floscio e penzoloni di un gallinaccio, accarezzando col dito il mucchio dei rigatoni; e le verdure e le frutta e le penne dei polli, e mi pareva di camminare in una favola.

— Mamma, me la date una noce; Assù me la dai una mela!...

Per farmi star bono mi diedero un mucchietto di fichi secchi, che quietamente mi misi a ciancicare, accucciato sulla soglia della porta, spalancata, come al solito, sul ballatoio.

Quand'ecco mamma ed Assunta debbono allontarsi per non so quale incombenza.

— Nicolè, sta qui bono bono, che Mamma e Assunta ritornano subito. Se viene qualcuno fallo aspettare.

Serio serio annuisco, sbiascicando i miei fichi:

— Non dubitate...

Mamma e Assunta sono appena fuori del portoncino che ecco sulla scaletta di legno rintrona un passo lento e pesante.

— Chi siete? — grido, un po' spaurito e un po' spronato dalla coscienza della mia responsabilità.

— Amici, bello mio — risponde una voce nasale, che esce di sotto un enorme tricorno peloso, già navigante alla altezza del pianerottolo. Poi il tricorno si alza, si alza, e sul pianerottolo compare la nera e per me lunghissima figura d'un prete.

— Sta qui Mimma Gentarella? — fa il prete accarezzandomi, e gettando una occhiata indagatrice nella cucina.

— La sora Mimma? — dico io, rincorato. — E' mamma mia; è uscita adesso con Assunta, ma ritornano subito, se volete accomodarvi... — e precedo il reverendo nella cucina.

— Chè bravo maschietto! — esclama quello seguendomi, e dalla profondità di una sua tasca misteriosa estrae un grosso confetto bianco.

— Tieni — dice porgendomelo — e sii sempre così grazioso, cocco mio, chè un'altra volta ti darò pure una bella immagine.

Quindi volge in giro gli occhietti maliziosi, annusa con certe froge spampanate il buon odore delle ingorde provviste, e mi chiede affettuoso sorridente: — E di chi è tutta questa grazia di Dio?...

— E' nostra — esclamo io, con una sicurezza granitica, che mi dà un guizzo di spavalderia. — Adesso mamma e Assunta la cucinano, e poi facciamo un bel cenone, tutti insieme, perchè è la fine dell'anno!

— Ah! Si? — fischia il prete tra le labbra acciabattate. — Fate un bel cenone per la fine dell'anno? Mi rallegro, mi rallegro di cuore, e buon appetito a tutti i convitati! Diglielo a mamma tua, cocco mio bello, diglielo pure che c'è stato Don Vincenzo, il vice curato di Santa Maria e che ha lasciato il buon appetito per tutti!

E mentre io cerco d'interessarlo al gallinaccio, ai rigatoni e ai pollastri, il reverendo sguscia dal la cucina e se la svigna per la scaletta.

Resto un po' male, imbambolato, col naso all'aria e il confetto ne ancora tra le dita. Ma a risvegliarmi dall'imbambolamento, eccoti — pochi istanti dopo — mamma e Assunta come due furie.

— E' stato qui Don Vincenzo?

— Chi? Il Vice Curato? — domando io con un tono tra l'autorevole e l'allarmato. — Si, e ha lasciato il buon appetito per tutti, perchè gli ho detto che stasera facciamo il cenone.

Non mi diedero il tempo di aprir più bocca!

— Assassino, assassino; sei un assassino, sei la rovina di casa nostra!

Non capii più niente: mi sentii oppresso, schiacciato, come sotto il peso di una ingiustizia enorme; ed ebbi voglia di sprofondare al centro della terra, quando sentii il papà, che faceva gli scalini a quattro a quattro!

Non ricordo che un vociare concitato, un urlio misto d'imprecazioni e di minaccie: poi una grandine di sculacciate, pesante, intensa, interminabile, trafitta da un grido rauco: «Impara!... Impara!... Impara a starti zitto!... Impara a starti zitto!...».

***

Chè immensa amarezza, Gigimio, in quell'ultimo giorno dell'anno 1858!

— Ma ne avevo colpa io, se proprio quel brutto prete era incaricato di sficcanasare per le case e far dare i sussidi ai bisognosi?... Sarà per questo — concludeva il buon vecchio tentennando il capo — che da allora, i tricorni non li ho mai potuti soffrire, e che una dozzina d'anni dopo, una bella sera di settembre, mi ritrovai tra la folla sul Campidoglio, con qualche mezzo litro in corpo, e una bandiera tricolore fra le mani: Cadorna mi aveva vendicato del vice curato!

FRANCESCO SCARPELLI

Concerto di Toti dal Monte ad Abbazia

ABBAZIA, 27

Sabato 29 corrente, la celebre artista Toti Dal Monte e il tenore comm. Enzo De Muro Lomanto daranno al *Kursaal* un grande concerto straordinario, al quale coopereranno anche la mezzo soprano Ada Orso Mucci e il baritono Mario Albanese. Dirigerà la orchestra il Maestro cav. uff. G. Mucci. Dopo il Concerto si svolgerà al *Kursaal* un grande ballo in onore della sig. Toti Dal Monte.

Un sistema di trascrizione dei nomi arabi in inglese

ROMA, 27

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Governo Palestinese ha pubblicato un libro azzurro contenente il nuovo sistema di trascrizione dei nomi propri, geografici e comuni arabi ed ebraici nell'alfabeto inglese.

Tale sistema sarà seguito in tutti i documenti e corrispondenze ufficiali, nomi delle strade, affissioni tanto del Governo che delle amministrazioni locali.

La stampa araba non si è interessata della pubblicazione, il sionista Palestine Weekly ne dedica un lungo articolo di certo A. Deubeni, che critica severamente il sistema seguito, dichiarandolo illogico e confusionario particolarmente infelice nelle trascrizioni arabe ed inglesi di nomi ebraici e nella scelta fra più nomi di una stessa località.

Il ciclista è un "pedone„ o è un "veicolo„?

ROMA, 27

Una interessante questione è stata sollevata, in sede di riesame delle disposizioni contenute nel Codice della Strada dall'ing. Vandone, Direttore dello Istituto sperimentale stradale del Touring e del Raci. Si tratta di stabilire, agli effetti della applicazione delle norme per la circolazione stradale, quale sia con precisione la natura giuridica del «ciclista».

La Corrispondenza informa che l'opinione prevalente negli ambienti competenti, opinione accolta anche dal Direttore dell'Istituto sperimentale stradale è che il ciclista è un «pedone montato» perchè guadagna spazio col movimento delle proprie gambe. La iscrizione dei ciclisti nel rango dei «veicoli» secondo gli studi compiuti dagli organi stradali, non pare avere dato risultati molto soddisfacenti. Poichè in Italia, non è il caso di prevedere la scomparsa dalle strade del ciclista, come è avvenuto in America, perchè da noi il ciclismo non sarà assorbito dallo automobilismo per alcuni decenni almeno, e dato che nel sistema generale circolatorio il ciclo e l'auto hanno funzioni altrettanto importanti, il Direttore dell'Istituto sperimentale esamina la proposta di assimilare il ciclista non al velivolo, ma al pedone.

Quali ne sarebbero le conseguenze? *a)* Il ciclista sarebbe autorizzato a tenere la banchina, cosa che farebbe certamente ogni volta che questa fosse «ciclabile», per togliersi dai pericoli e dalle molestie della carreggiata; *b)* sulla carreggiata terrebbe la propria sinistra, cosicchè vedrebbe l'automobile soprovveniente e ne sarebbe visto, cosa necessaria per schivarsi a vicenda, e ancor più necessaria per il ciclista che per il pedone, a cui vantaggio venne invertita la mano della circolazione rispetto ai veicoli.

L'ing. Vandone afferma che se si facesse un «referendum» fra automobilisti e ciclisti su questa tesi, si raccoglierebbe l'unanimità assoluta. La «fila indiana» ne verrebbe spontaneamente, quando fosse necessaria, senza nemmeno che occorra per l'automobilista, mettere mano alla tromba. Per quanto riguarda il pericolo di investimento del pedone raggiunto a tergo da una bicicletta sulla banchina, si rileva che le occasioni sono assai più rare che non tra ciclista e automobile, più facili ad evitarsi, e che, del resto, potrebbero anche evitarsi quando delle due banchine una venisse riservata ai pedoni e l'altra ai ciclisti. Nell'interno delle città, i ciclisti andrebbero alla pari con gli automobilisti. A ciò provvederebbero i regolamenti comunali.

NELLA NOTTE DEI TEMPI

Indagini sulla preistoria

Trentamila cimeli dell'età della pietra raccolti nell'Africa Centrale - Scheletri di animali antidiluviani scoperti nel Tanganika

PARIGI, *agosto*

Insaziabili nella ricerca di quelli che sono stati gli antichi aspetti della Terra e degli esseri che l'abitarono nell'età preistorica, i paleontologhi di tutto il mondo continuano ad investigare e a frugare per ogni dove onde trovare un indizio di più valevole a sollevare lo spesso velo che grava sui misteri della lontanissima antichità.

L'Africa culla dell'umanità

Si ha così notizia dei risultati della spedizione organizzata dallo americano prof. Alonzo Poud, nel l'Africa centrale. Lo studioso ha riportato dal suo viaggio durato oltre un anno un bottino consistente in trenta scheletri preistorici e di oltre trentamile cimeli dell'età della pietra, che, secondo un precedente accordo col Governo francese, dopo essersene servito per i suoi studi, l'esploratore dovrà consegnare alla Francia. Secondo il prof. Poud, gli scheletri ritrovati risalgono anch'essi all'età della pietra, e serviranno egregiamente ad approfondire le attuali conoscenze sull'origine della razza umana.

Tanto gli scheletri che i cimeli preistorici, sono stati rinvenuti dalla spedizione, nelle grotte abitate da quella razza di negri cui si è dato il nome di «mangiatori di lumache» perchè facevano di esse il loro nutrimento. Tali grotte, della forma di fauci d'animali giganteschi, contenevano una massa compatta di ceneri e gusci di lumache polverizzati, fra cui le ossa umane e gli arnesi di lavoro degli abitatori, s'erano conservati benissimo.

— Sono fermamente convinto — ha detto il prof. Poud — che la culla dell'umanità fu l'Africa. Contro le varie argomentazioni che tendono a stabilirla nel deserto di Gobi, io, sulla base dei recenti studi e delle scoperte fatte, insisto nel dire che l'uomo venne al mondo nel centro dell'Africa.

Un dinosauro di 25 metri

L'Africa è stata parimenti meta di una spedizione inglese che ha esplorato lungamente alcune zone dal Tanganika dove erano stati segnalati avanzi di scheletri preistorici.

Gli scienziati che agivano per incarico del «British Museum» di Londra sono riusciti tra l'altro a rintracciare lo scheletro di un dinosauro alcune parti del quale, peraltro, sono rimaste introvabili nonostante le diligenti ricerche compiute. Del bestione appare in ogni modo evidente l'eccezionale mole; basta pensare che il suo collo ch'esso doveva portare eretto come quello di una giraffa, è lungo più di otto metri. Il teschio non è stato rintracciato, ma si è recuperato un dente della lunghezza di 15 centimetri con una circonferenza massima alla radice di 14 centimetri e mezzo.

La relazione inviata dalla spedizione al British Museum aggiunge che la coda del dinosauro doveva essere lunga più di sei metri, ma che di esso non se ne sono trovati che due metri. Secondo i calcoli degli scienziati, il dinosauro doveva avere una lunghezza totale dalla testa alla coda di quasi venticinque metri.

Caccia all'elefante di 250 secoli or sono

Una scoperta non meno interessante è stata compiuta dal dottor Bayer, direttore del museo austriaco di storia naturale che è riuscito ad identificare presso Krems sul Danubio una zona di terreno contenente resti dell'elefante preistorico noto sotto il nome di mammut.

Secondo le conclusioni dello scienziato, la zona che costituì circa 250 secoli fa il territorio di caccia degli antichissimi abitanti di Krems, per la sua ubicazione elevata si prestava perfettamente alla osservazione dei gruppi di animali che pascolavano nella pianura nei pressi del fiume. Ma poichè le armi di pietra erano senza dubbio insufficienti ad abbattere mostri di siffatta mole, gli uomini preistorici ricorrevano ad espedienti per ottenere dalla caccia i migliori risultati senza correre i gravissimi pericoli derivanti dall'affrontare in campo aperto i loro grandi vicini.

Le osservazioni e le scoperte del dott. Bayer portano a credere che i mostri venissero attirati in profonde fosse appositamente scavate dai cacciatori e poi finiti rovesciando loro addosso dei massi di pietra che finivano per rompere loro il cranio. Ucciso il mostro, cominciava lo squartamento operazione che forniva ai cacciatori alimento, mezzi per coprirsi, materia per utensili e armi, grasso per illuminazione e soprattutto i preziosi denti che costituivano la preda più ambita. I resti trovati durante gli scavi dimostrano che la caccia si estendeva anche ai rinoceronti, alle renne, alle volpi polari, alle antilopi e ai lupi.

Il "Do X„ atteso a New York

Ritorno in Germania per la rotta atlantica

NEW YORK, 27.

Il «Do X», a quanto si assicura, compiuto il raid attualmente in corso, effettuerebbe in volo il suo ritorno in Germania seguendo la rotta atlantica settentrionale e facendo tappa a San Giovanni di Terranova, Southampton e Lisbona.

Allenatori inglesi squalificati

per l'eccitamento artificiale dei cavalli

LONDRA, 27

A Londra, l'eccitamento artificiale dei cavalli da corsa è giunta ad un punto tale che due notissimi allenatori sono stati «squalificati» e quindi espulsi da tutti gli ippodromi dipendenti dal «Jockey Club».

Questo incidente è senza precedenti nella lunga storia delle tradizionali corse inglesi ed ha prodotto una impressione vivissima in tutti gli ambienti sportivi di Londra.

Diverse volte si era parlato d'eccitamento artificiale di cavalli da corsa ma sino a questi due ultimi casi non era mai stato possibile nessun accertamento.

Prima di formulare il decreto di «squalifica» a carico dei due allenatori, il «Jockep Club» ha effettuato indagini severissime. Nel primo caso il cavallo sospetto aveva vinto una corsa alla fine di luglio e nel secondo caso alla metà di settembre.

Tutte e due le volte dall'esame della saliva è risultato che gli animali erano stati sottoposti ad iniezioni di caffeina. I cavalli in questione sono stati inabilitati per sempre a partecipare a qualsiasi altra corsa e gli allenatori sono stati «squalificati».

La «squalifica» è la punizione più severa della quale disponga il Club.

Se anche l'allenatore non è personalmente responsabile del misfatto egli viene ugualmente «squalificato».

Naturalmente il Jockey Club si riserva il diritto di revocare la squalifica quando crede il colpevole sufficientemente punito.

Infatti uno dei due allenatori in questione, C. Chapman, sarà presto riammesso. Egli giura e spergiura di non essere mai stato al corrente di quanto avveniva anzi è convinto che si tratti di un complotto ordito allo scopo di rovinarlo.

E' stato solo nel 1903 che il Jockey Club ha dichiarato illegale l'eccitamento artificiale dei cavalli.

Sino allora era un uso perfettamente ammesso e che si praticava senza nessun mistero e fu solo dopo l'invasione di allenatori americani avvenuta circa una trentina d'anni fa, che il Jockey Club si vide obbligato a proibirlo in vista del metodo usato che danneggiava i cavalli e delle proporzioni davvero spaventevoli che questa abitudine andava prendendo.

Ibn Saud e il wahabitismo

CAIRO, 27

Qualche giornale europeo, occupandosi delle questioni interessanti il Nedjd e l'Hedjaz, è, forse involontariamente, incorso in qualche inesattezza, dovuta al fatto, molto probabilmente, alla poca conoscenza di dette questioni o della vera situazione del Paese.

Secondo informazioni dal corrispondente dell'*Agest*, dal Cairo, il wahabitismo combatte l'ortodossia mussulmana, nega il culto dei santi e di talune tradizioni che avrebbero deformate la primitiva purezza di questa religione. A queste differenze dogmatiche, conviene inoltre rilevare che i wahabiti, abitanti il centro dell'Arabia furono soggetti come gli armeni sotto il regime della mezzaluna a persecuzioni e atrocità senza fine, e che quindi fu loro impedito ogni progresso e ogni contatto con i paesi civili. Si deve soltanto alla costanza e al coraggio dell'attuale sovrano, se attraverso imprese e fatti, che hanno del romanzesco è riuscito a costituire delle due grandi provincie, il Nedjd e l'Hedjaz un forte Stato.

Da circa trenta anni i Saud, principi di Riad, centro del Nedjd avevano perduto tutti i loro territori e si trovavano internati in una fortezza a Hail, capitale dell'Emiro Mohamed Ibn Rachid. Il vecchio principe Abderrahman el Faical Saud morì. Suo figlio Abdul Aziz Ibn Saud evase e accompagnato da soli venti cavalieri intraprese la restaurazione della potenza dei suoi avi. Iniziò le sue ardite imprese scalando notte tempo con un pugno di uomini la fortezza di Riad; dopo una lotta drammaticissima riuscì a far prigioniero l'emiro di Riad. Riavuta la casa dei suoi padri, continuò la lotta, prendendo parte ad oltre 200 combattimenti. A poco a poco riconquistò tutto il Nedjd, riprese Assir e quando il Re Husséein dell'Hedjaz allarmato dalle sue vittorie volle fermarlo Ibn Saud lo sconfisse aggiungendo al suo Stato l'Hedjaz con la Mecca e Medina. Due dei suoi capi-vassalli, governatori di tribù potenti non solo nocquero al prestigio morale del loro Signore ma gli si rivoltarono contro accusandolo di innovazioni contrarie ai costumi del Paese. Ibn Saud convocò tutti i capi Wahabiti e i corpi religiosi in un Congresso a Riad.

Il Re manifestò all'Assemblea il desiderio di ritirarsi dal potere e pregò l'assemblea di eleggere un nuovo Sovrano. Ad unanimità la proposta fu respinta e in nome del popolo l'Assemblea diede pieni poteri al Sovrano assicurandogli la fedeltà dei suoi sudditi. Ibn Saud domandò allora se il popolo aveva qualche cosa di cui lagnarsi: alcuna — gli fu risposto — solamente dei desideri da sottomettere alla tua volontà. E l'Assemblea chiese:

1) che si sospendesse la costruzione di «Bloskhaus» nel deserto che, altro non sono se non una serie di «forti» inglesi che con il pretesto di assicurare le comunicazioni permettono all'Inghilterra di sorvegliare i movimenti dei beduini e le relazioni dei tre Stati arabi del Nord;

2) che fosse diffuso l'insegnamento della dottrina ai numerosi ignoranti del paese; infine Ibn Saud fu richiesto di uno schiarimento sull'uso delle macchine moderne che a tutti sembravano profane: si voleva sapere cioè se la religione mussulmana permetteva l'impiego di queste macchine, specie del telefono al quale il popolo arretrato attribuiva poteri mefistofelici.

Il Re però, consapevole anche che gli anzidetti pregiudizi erano fortificati dai due capi che tempo prima si erano a lui ribellati sottomise la bruciante questione ai teologi presenti all'Assemblea. Questi dichiararono che nè nel «Corano», nè nel «Sounna» vi era alcuna norma che proibisse l'uso di oggetti tanto utili alla società. Ibn Saud, eliminati i nemici interni potè così dedicarsi alle riforme necessarie senza deviare dalle tradizioni islamiche: ottenuto dal «Fetwa» (gran Consiglio dei teologi) il permesso di utilizzare tutte le invenzioni moderne, si ordinarono in Europa parecchie macchine destinate a rimpiazzare le antiche, molti tecnici stranieri furono ingaggiati per installarle ed insegnarne l'uso, fu installata anche una stazione di T. S. F. nella città di Jof, situata all'estremità dei territori saudiani sui confini della Siria e della Transigiordania; la direzione delle poste comincia già a ricevere le comunicazioni private e commerciali su questa linea.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica inaugurerà quanto prima una nuova scuola ad Imlige, una piccola città al nord del Mar Rosso. Aeroplani acquistati in Francia arriveranno tra breve a Darina vicino a Kitif sul golfo persico, scelto per essere il centro dell'aviazione su questo golfo, come Djeddah lo è sul Mar Rosso. E' stato anche fondato un Comitato speciale per incoraggiare la aeronautica nel paese. Il progetto dell'elettrizzazione della Mecca e di Djeddah è stato deciso e si ricevono già delle offerte; nel medesimo tempo sono state intraprese delle riparazioni importanti nel santuario del Profeta a Medina che saranno a compimento tra qualche mese. Altre importanti opere sono in corso mentre sempre più vanno incrementandosi gli scambi commerciali.

Una nuova moschea al Cairo

CAIRO, 27

E' stata recentemente inaugurata una nuova moschea costruita a cura del Ministero del Waqf a Heliopolis (o Misr al giadidah) (Cairo Nuova), quartiere moderno del Cairo.

BELLEZZE ITALICHE

Molveno, idillio di serenità

MOLVENO, agosto '31-IX

L'automobile rombante mi porta, in questo tanto atteso vagabondaggio estivo, in uno dei luoghi classici di bellezza sulle Alpi nostre.

La città di Cesare Battisti è stata lasciata all'alba circonfusa in un ardente raggio di sole; la cima Paganella è ormai lontana, e il gruppo di Brenta s'approssima, con le sue vette argentate, radiose ai raggi del mattino. Siamo a Molveno, ai piedi di erte Dolomiti fantastiche, adagiata sul lago omonimo, la perla dei laghi alpini. E' un discreto paesetto, in posizione magnifica, dominata da cime nevose e da selve foltissime: l'anima si ricrea, si emoziona attratta dalla bellezza dell'orrido, e s'adagia pure in quieta contemplazione, vinta dalla serenità del luogo. C'è il profumo del monte — siamo a 900 metri — e il civettuolo sorriso della stazione balneare.

Perchè, infatti, vi si fanno i bagni, nè più nè meno che nella nostra Grado: bagni di mare, nonchè bagni di sole.

Ecco infatti sulle ampie terrazze dell'Hotel Molveno disseminata la turba cosmopolita e variopinta dei bagnanti: chi esce or ora dall'acqua adagiandosi in ampi seggioloni a far la cura elioterapica; chi nuota ancora al largo mandando degli inviti argentini agli spettatori in costumino e mutandine; ecco due signore che per riscaldarsi giocano al pallone, mentre un gruppo di damine fa la ginnastica, con pose più o meno stravaganti: insomma ce n'è per tutti i gusti: e la bionda o la bruna ti sorride egualmente, resa gioiosa dalle meraviglie della natura.

Faccio una passeggiata nei dintorni: praterie cosparse di bianco di roccia si offrono al tuo sguardo: pendii fioriti di roselline delle Alpi dal color rosso acceso ti avvincono; boscaglie erte dai pini e dagli abeti centenari ti invitano al raccoglimento e al gaudio spirituale.

E c'è quivi anche la caccia. Infatti mentre osservo estatico le magnifiche genziane, di svariate produzioni alpine, ecco un gruppo di cacciatori che accalorato si dirige negli alti boschi, per calmare il sistema nervoso uccidendo i camosci, abbondanti nel gruppo di Brenta. E mi si dice che in aprile e maggio fiorisce la caccia al gallo cedrone; mentre anitre selvatiche attendono il carnefice anche nell'inverno.

Ma io penso che i miei nervi non avrebbero pace, perchè, al pomeriggio e la sera il jazz col saxofono, — suonato del resto da ottimi elementi — potrebbero farmi mutare l'ottima idea che ho di Molveno.

Il bosco t'ammalia, il lago t'attrae del resto, quel lago che il buon Fogazzaro paragonò a una perla in un grazioso scrigno: lago solcato da barche a vela o a remi per il cannottaggio: felicità di bimbi; letizia di madri, festosità per ogni animo. E il mio spirito sogna, lassù, sulle dentate vette, serenità e tramonti di poesia.

Entro nell'albergo: nel gran salone, in vista del pranzo, molta gente: spariscono i pigiama e gli accappatoi, di tutti i colori dell'iride, spariscono i costumini da bagno. Qualcuno, del gruppo dei nottambuli, scende ora dalla stanza e ordina il caffè, prendendosela con la scarsa velocità della povera barista...

Sette, otto nazioni, prima unite nel gaudio del corpo e dello spirito, ora pensa al nutrimento materiale.

Ma eccolo, il deferente Bèttega, il proprietario, direi il fondatore dello stabilimento di Molveno, avvicinarsi ad un gruppo di camerieri.... ed eccola la campana desiderata, che manda i suoi trilli argentini....

Pochi si muovono: ma lo scrivente corre subito al suo posto, con una certa fame che si muove in giro.....

E Bèttega allora tuona: — Prego a tavola. — Bitte zu Tisch. — Table please. —

Si mangia e si tace, gustando il famoso salmerino, specialità del lago....

Questo è Molveno, cortese lettore: nido di bellezze e di graziosa umanità; Molveno, che oggi ti presento in tono invitante, non per réclame, no, ma perchè l'Italia bella è più conosciuta dagli stranieri che dagli italiani.

EMANUELE FABBROVICH

Un velivolo romeno precipitato

I due aviatori feriti

BUCAREST, 27.

Un aeroplano è caduto nell'aerodromo militare Pipera presso Bucarest. L'apparecchio è andato distrutto e le due persone che si trovavano a bordo sono rimaste gravemente ferite.

La vendita dei manoscritti di Flaubert

PARIGI, 27

Nel prossimo novembre avrà luogo a Parigi la vendita dei manoscritti di Flaubert, provenienti dall'eredità della signora Franklin Grout, nipote del grande scrittore. Tra i numeri che i collezionisti di tutto il mondo si disputeranno, figurano: le note preparatorie dell'«Education sentimentale»; il contratto per «Madame Bonary» con l'editore Michel - Levy che pagò il romanzo ottocento franchi; i manoscritti del «Chateau des Coeurs» e del «Voyage ex Orient»; lettere di Maupassant Zola, Rènan, Daudet, Turghieniew, Hérédia; il calamaio di Flaubert, e molti ricordi del club da lui fondato l'«Association de Saint-Polycarpe», gruppo di gastronomi e mattacchioni.

Echi e riflessi

Nell'ultimo numero della *Révue Européenne* si leggono alcune interessanti, belle ed affettuose lettere di Lamartine a Gino Capponi. Da esse traspare la stanchezza per la vita degli affari, benchè Lamartine non fosse che all'inizio della carriera diplomatica. Il poeta discorre della vita omerica che egli conduce a Saint-Point: «Ho lasciato Parigi malato ed afflitto; ritornando alle mie solitudini, mi sono ritrovato un altro uomo.... Accolto con entusiasmo e cordialità nelle mie terre dai contadini che mi amano sinceramente, circondato dai vecchi amici, dai vecchi genitori, da memorie volta a volta viventi ed inanimate, io sono ringiovanito di dieci anni...» Queste lettere sono precedute da un eccellente studio di André Germain su Lamartine e Gino Capponi. Lamartine doveva trovare in Italia l'amore di Graziella ed una delle amicizie sue più nobili, quella del marchese Gino Capponi, l'appassionato politico del Risorgimento, lo storico di talento, il grande signore, magnifico e semplice.

***

La popolazione di Versailles — scrive il *Matin* — è in preda a viva emozione, causata da un doloroso fatto. Mentre si rappresentava un dramma su Giovanna d'Arco, una signorina, che recitava nelle vesti della eroina, durante la scena in cui la guerriera viene stesa sul rogo è diventata improvvisamente pazza per il terrore. Il fatto è così accaduto: nell'ultima scena la attrice è apparsa pallidissima, con gli occhi lucidi, come in preda a febbre. S'è diretta verso il rogo con passo fermo. Quando i fuochi di bengala si sono accesi, la ragazza si è raccolta un istante poi ha gettato un grido ed è caduta inanimata. Gli spettatori hanno creduto che essa continuasse a recitare, e hanno applaudito con entusiasmo. Quando gli applausi sono cessati, il pubblico ha cominciato a stupirsi di non vedere la ragazza muoversi. Un attore si è precipitato verso di lei e ha trovato la giovinetta riversa sul rogo, svenuta. Appena ha ripreso i sensi ha pronunciato parole sconnesse: Nascondetemi. Ho paura. Gli uomini neri. Le torce! Vogliono bruciarmi! Un medico è stato chiamato; e si è constatato che la disgraziata aveva perduto il senno. Però non si dispera di ridonarle la ragione. Se guarirà, essendo nevrastenica, dovrà abbandonare le scene.

***

Montecarlo è in crisi. Montecarlo decade. Pochissima gente e, quel che è peggio, pochissimi giocatori. Le voci dei *croupiers* risuonano nelle sale deserte. E' passato il tempo d'oro, il tempo in cui Montecarlo era la Mecca degli avventurieri. Alcuni curiosi aneddoti riporta la *Gazzetta del Popolo*.

Un giorno arrivò a Montecarlo Villemissant, fondatore e direttore del *Figaro*. Volle sperimentare la dea Fortuna, ma il tentativo fu tutt'altro che felice. Si alzò allora dal tavolo il terribile giornalista gridando: «E' una truffa! Appena sarò a Parigi vi darò notizie di me sul mio giornale». La direzione del Casino si affrettò a calmare le ire del giornalista potentissimo. «Quanto avete perduto?» — «Trentamila franchi». — La somma gli fu rimborsata. Pare che il Villemissant avesse perduto molto, molto di meno.

Un altro giorno capitò a Montecarlo il temutissimo Rochefort. Edotti dal fatto precedente i *croupiers* pagavano sempre al giornalista la sua puntata, avesse egli vinto o no. Arrivato al guadagno di diecimila franchi, Rochefort abbandonò il tavolo da gioco e partì ossequiatissimo dalla direzione del Casino. Ma la storia non finisce qui. Poco dopo giunse a Montecarlo una lettera di Rochefort: il giornalista mandava cinquecento franchi con la preghiera di giocarli per suo conto, perchè egli non poteva muoversi da Parigi. «Arrivati al guadagno di diecimila franchi vi fermerete!». E Rochefort ebbe così altri diecimila franchi!

***

Una donna turca veramente superiore è la signora Handa Edib. La chiamano — scrive l'*Excelsior* — la «Giovanna d'Arco» turca, senza il rogo però. Essa è la direttrice del movimento femminile della Turchia odierna. Essa fu una delle figure più notevoli della rivoluzione turca. Servì nell'armata come caporale, dimostrando audacia e valore. Più tardi prese parte ai consiglio privati di Mustafà Kemal, ma in seguito ad alcune divergenze lasciò il suo paese e si recò a Parigi, ove visse esiliata. Nel 1910 protestò contro il secondo matrimonio di suo marito, essendo la bigamia permessa fra i turchi, e chiese il divorzio. Tale domanda, a quell'epoca fece scandalo, la Turchia allora non essendo progredita come oggi. Ottenne però il divorzio e si guadagnò la vita tenendo conferenze e dando lezioni, poichè era coltissima. Più tardi si rimaritò con un chirurgo maggiore dell'esercito, che fece parte dell'assemblea nazionale di Angora. Dopo tante peripezie, la grande fautrice del trionfo del femminismo in Turchia ha riconquistato il suo prestigio e tutto il suo ascendente.

***

I moderni *yachtsmen* non dirigono più i loro *cutters* con la vecchia bussola e col sestante. Oggi le stazioni radiotrasmittenti lanciano continuamente un particolare segnale che consente alle navi di orientarsi con qualunque tempo. Il navigatore, con una semplicissima radio-bussola, individua facilmente la direzione delle trasmittenti e determina senza calcoli la sua esatta posizione.

CRONACA CITTADINA

Il saluto di S. E. Chiesa alle Autorità e al popolo friulano

S. E. l'ing. Mario Chiesa, Prefetto di Udine, ha inviato a tutte le autorità della Provincia il seguente nobile saluto:

Nell'assumere il governo di questa gloriosa Provincia giustamente fiera della sua secolare tradizione di patriottismo, di esemplare virtù italiana e di sacrificio, rivolgo con animo di fascista il mio cordiale saluto a tutte le Autorità e alla popolazione.

Sono certo che la mia opera intesa allo sviluppo degli interessi provinciali e alla scrupolosa esecuzione degli ordini e delle direttive del Governo Fascista che ho l'onore e l'orgoglio di rappresentare, avrà la fedele, disciplinata e fattiva collaborazione di tutti.

Il Prefetto MARIO CHIESA

S. E. Chiesa in Prefettura

S. E. Mario Chiesa è giunto nella nostra città ieri mattina col direttissimo delle 9.24. L'arrivo è avvenuto in forma privata. Ad attendere S. E. Chiesa alla stazione erano convenuti il Vice Prefetto comm. dott. Vincenzo Franco, il segretario di gabinetto cav. uff. Collo, il Questore commendator Bodini e altri funzionari.

S. E. Chiesa si è immediatamente recato in Prefettura, prendendo possesso dell'alto ufficio.

S. E. ha compiuto poco dopo una visita agli Uffici Amministrativi della Prefettura.

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto, accompagnato dal Questore comm. Bodini, ha visitato gli uffici della R. Questura.

La visita dell'on. Barenghi

Ieri mattina alle ore 10.30 il Commissario Federale del Partito on. comand. Mario Barenghi ha fatto a S. E. il Prefetto Chiesa la visita di dovere.

S. E. il Prefetto alle ore 17 ha restituito la visita all'on. Barenghi.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale Friulana

Nomine

Il Commissario straordinario della Federazione Fascista Friulana comunica:

In sostituzione del dott. Sartorelli, dimissionario, ho nominato commissario del Fascio di Cividale il camerata Giovanni Scubla presidente della sezione Mutilati di Cividale.

Il camerata Scubla è inoltre nominato Comandante di quel Fascio Giovanile di Combattimento.

Disposizioni per la mobilitazione delle forze fasciste

Il Commissario Straordinario Federale, Ispettore del P. N. F., on. com.te Mario Barenghi ha impartito ai Segretari politici dei Fasci, ai Comandanti dei Fasci Giovanili, ai sigg. Podestà e ai Comandi di Milizia di tutta la Provincia le seguenti disposizioni:

Per la mobilitazione ordinata dal Duce fra Tagliamento e Piave in ogni luogo sede di Fascio costituisco un Comitato di mobilitazione così composto:

Segretario Politico, Podestà, Comandante del Fascio Giovanile, Comandante del locale Presidio di Milizia.

I componenti di ogni comitato di mobilitazione, dal momento in cui ricevono la presente debbono regolarsi in modo che almeno due di essi siano sempre presenti sul posto e abbiano facile recapito, in modo che, giungendo l'ordine di mobilitazione, esso pervenga «subito» ad ognuno dei membri del Comitato.

I componenti del comitato devono essere al corrente delle disposizioni impartite per il raduno sul posto delle forze mobilitate (militi, giovani fascisti e fascisti di età inferiore ai 60 anni) per il loro equipaggiamento e trasporto da ciascuna sede al capoluogo di Provincia.

Per le ulteriori istruzioni ho disposto di adunare tutti i Comitati di Mobilitazione nel modo seguente:

A TOLMEZZO: i componenti di tutti i comitati di mobilitazione dei Fasci della Carnia;

A GEMONA: quelli dei mandamenti di Gemona, Tarvisio, San Daniele e Tarcento;

A MANIAGO: quelli dei mandamenti di Maniago e Spilimbergo;

A PORDENONE: quelli dei mandamenti di Pordenone, Sacile, Aviano e S. Vito al Tagliamento;

A UDINE: quelli dei mandamenti di Udine e Codroipo;

A PALMANOVA: quelli dei mandamenti di Cervignano Palmanova, Latisana;

A CIVIDALE: quelli dei mandamenti di Cividale.

L'ora ed il giorno di ogni adunata saranno dati con ordine telefonico.

Tutti i partecipanti, per la parte che a ciascuno compete, mi porteranno gli elementi necessari alla mobilitazione: numero dei partecipanti alla mobilitazione, mezzi di raduno e di trasporto sino alla sede del capoluogo e rifornimenti per il viaggio.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Provinciale cita all'ordine del giorno il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Provisdomini, che mercè il generoso contributo della popolazione, ha potuto acquistare 61 fez e fazzoletti e 35 paia di pantaloni e mollettiere per i Giovani Fascisti poveri.

Alla popolazione di Provisdomini inviamo il nostro ringraziamento.

La giornata del Commissario Federale

In visita alla colonia elioterapica

Ieri mattina alle ore 8 il Commissario Straordinario della Federazione Friulana del Partito, on. comandante Mario Barenghi ha visitato la Colonia elioterapica «Principi di Piemonte» in via Gorizia.

Dopo avere assistito al quotidiano e suggestivo rito dell'«alza bandiera» ed alla preghiera del mattino, l'on. Barenghi, accompagnato dai dirigenti della Colonia ha visitato i locali ed i servizi della benefica istituzione esprimendo vivo compiacimento per l'ordine, la disciplina e l'igiene constatati.

Riunione del Comitato Intersindacale

Nei locali della Federazione fascista, alle ore 9, l'on. Barenghi ha presieduto il Comitato provinciale Intersindacale.

Il Commissario Federale ha rivolto agli intervenuti il suo cordiale saluto, assicurandoli che li riunirà assai spesso.

Ha poi impartito ai componenti del Comitato Intersindacale, precise e tassative disposizioni per quanto riguarda l'intervento dei lavoratori fascisti, alla mobilitazione delle forze fasciste che si concentreranno prossimamente tra Piave e Tagliamento.

Costituzione del Consiglio dell'"Associazione Calcio Udinese„

Alle ore 12, nella sede Federale, il Commissario straordinario ha presieduto ad una riunione di esponenti sportivi per esaminare le questioni che maggiormente interessano attualmente l'ambiente sportivo cittadino e più particolarmente l'«Associazione Calcio Udinese».

Dopo lungo e cordiale scambio di idee e di propositi, è stato formato il Consiglio d'Amministrazione dell'«Associazione Calcio Udinese», che risulta così composto:

Presidente: on. Mario Barenghi.

Vice Presidente: on. Francesco Tullio.

Consiglieri: Console generale cav. Ottavio Piazza, cav. Vittorio Marcovigi, Fausto Capitanio, cav. dott. Gino Rojatti, cav. Achille Villoresi, cav. Ugo Degani, comm. prof. barone Enrico Morpurgo, cav. ing. Francesco Dormisch, cav. rag. Ugo Omet, cav. uff. Telesforo Lanzone, cav. co. Alessandro del Torso, cav. Antonio Lenisa, Cirillo Benedetti, Enrico Porzio, Augusto Serafini.

Il Consiglio d'Amministrazione ha immediatamente fissato le direttive per l'azione da svolgere. Il Consiglio si riunirà quanto prima per ulteriori accordi.

L'on. Scorza ai Fasci Giovanili

Accelerare i tempi

L'on. Carlo Scorza, Comandante dei Fasci Giovanili d'Italia, dopo la rivista passata lunedì scorso ai Giovani fascisti, ha fatto pervenire al Commissario Straordinario Federale, comandante provinciale dei Fasci Giovanili il seguente telegramma:

On. Barenghi, Udine — Ringrazioti affettuosa ospitalità. Pregoti esternare comandanti mio compiacimento. Sotto tua salda guida gioventù friulana accelererà i tempi e brucierà le tappe. Saluti. SCORZA.

La partenza degli avanguardisti per il Concorso "Dux„

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha inviato ieri a Roma, ove parteciperanno al Compeggio-Concorso «Dux» ben venti squadre composte ciascuna di 14 giovani, tutti ottimamente preparati alle prove di Concorso e fisicamente idonei per la vita del campo.

I Comitati che hanno aderito all'invio degli avanguardisti al campo «Dux» sono i seguenti: Pontebba, Tolmezzo, Tarcento, Pordenone, Cividale, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Aquileia, Villa Santina, Cordovado, Latisana, Sacile.

Alle 16.20 del pomeriggio accompagnati dagli ufficiali addetti alla organizzazione giovanile, C. M. Camilotti e C. M. Barbieri, i 280 avanguardisti friulani sono partiti con treno speciale alla volta della Capitale.

Alla stazione i baldi giovani sono stati salutati dal Commissario straordinario della Federazione provinciale del Partito, on. Barenghi, il quale era accompagnato dal segretario provinciale dell'O.N.B., rag. Fumei.

L'on. Barenghi ha rivolto agli avanguardisti calde parole di plauso e di incitamento.

Delegazione dei Fasci femminili

In seguito a ratifica del Commissario Federale la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili comunica la nomina a Segretaria del Fascio Femminile di Visco della signorina Pertuot Marcella e la nomina a Segretaria del Fascio Femminile di Pinzano al Tagliamento della signora Anna Emilio ved. Longo.

M. V. S. N.

Adunata 124 batteria c. a.

Il Comando XI Coorte Autonoma Milizia D.I.C.A.T. comunica: «Domenica 30 corrente avrà luogo l'istruzione per la 124ª Batteria c. a. Tutti gli appartenenti, compresi i giovani di classe premilitare, si aduneranno sul piazzale del Castello, per le ore 8.

In caso di pioggia, l'adunata avrà luogo alla sede del Comando D.I.C.A.T. in via Liruti N. 36.

Iscrizioni all'Istituto Commerciale

La Presidenza dell'Istituto Commerciale ha pubblicato all'albo dell'Istituto stesso un comunicato col quale avverte gli interessati che il Corso preparatorio funzionerà anche per l'anno 1931-32 come per il passato senza nessuna modificazione.

A detto corso possono iscriversi senza esami coloro che abbiano superati gli esami di licenza della Scuola Complementare e coloro che abbiano comunque conseguita la promozione dalla terza alla quarta classe di una scuola media inferiore regia o pareggiata. Possono invece sostenere gli esami di ammissione a questo Corso preparatorio coloro che da tre anni almeno abbiano sostenuto l'esame di ammissione al primo anno delle scuole medie inferiori o che ne abbiano frequentato tre anni e siano stati riprovati.

Le iscrizioni a questi esami sono aperte fino al giorno 8 ottobre; gli esami si iniziano il giorno 10.

Esami per funzionari di Finanza

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica:

Con Decreto Ministeriale 23 giugno 1931, IX, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 161 del 15 luglio 1931, IX, è stato indetto un concorso per esame a n. 38 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (Gruppo B).

Gli esami scritti si svolgeranno presso le Intendenze di Finanza di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari; gli esami orali seguiranno in Roma presso il Ministero delle Finanze.

Gli aspiranti al concorso dovranno, entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto nella «Gazzetta Ufficiale», presentare alla Intendenza di Finanza della propria Provincia, domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da L. 5, corredata dai documenti richiesti dal bando di concorso.

Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni, alla locale Intendenza di Finanza (Ufficio Gabinetto).

TRATTORIA COMUNALE

VENERDI, 28. — Mattina: Gnocchi di patate al burro; fagioli; anguilla, pesce, vitello, uova polenta; contorni.

Sera: Riso e patate; coniglio al forno, sgombri, tonno; contorni.

Per reprimere gli abusi nel campo giornalistico

Il Fiduciario provinciale del Sindacato Giornalisti comunica:

A seguito della diffida personale in data 8 novembre 1930 IX, in base all'art. 1 del R. D. 26 febbraio 1928 n. 384 sulle norme per la istituzione dell'Albo professionale dei giornalisti ed a sensi dell'art. 186 C. P., il signor Giuseppe Pascoli è pubblicamente diffidato di disimpegnare mansioni giornalistiche nel campo della cronaca.

Ogni ulteriore abuso è passibile di denuncia all'autorità giudiziaria, senz'altro preavviso.

La rinnovata diffida del Sindacato Giornalisti, giunge veramente opportuna poichè — come altra volta avemmo a notare — intorno ad ambienti giornalistici amano accostarsi elementi che nulla hanno in comune col giornalismo e perciò sfuggono ad ogni controllo e ad ogni disciplina.

Trattasi di forme di dilettantismo che formano uno stridente contrasto in Regime corporativo ed inoltre contravvengono a precise norme di legge.

Pellegrinaggio del "Nastro Tricolore„ a Roma

Organizzato dal Comitato Centrale, si effettuerà, alla fine del prossimo settembre, un pellegrinaggio a Roma del «Nastro Tricolore» per rendere omaggio al Milite Ignoto ed offrire al Duce, valorizzatore di ogni eroismo un artistico album, pregevole opera dell'artigiano Michele Serra della ditta Schioppo di Torino, contenente le firme dei decorati al valor civile e di marina aderenti al nobile sodalizio che ha formato una ferrea legione di valorosi al servizio della Patria rinnovata dal Fascismo.

Tutti i decorati al valor civile e di marina che intendono partecipare al detto pellegrinaggio, possono inviare l'adesione pagandone anticipatamente la tassa di iscrizione di L. 10 al Presidente della Sezione di Udine od al Segretario sig. Emilio Miusuli, via Schioppettino N. 10.

S. E. Russo non ha riportato ferite gravi

La Federazione Friulana Combattenti è in grado di assicurare tutti i commilitoni che le ferite riportate in un incidente automobilistico da S. E. l'on. Russo, Triumviro del Direttorio Nazionale e Presidente Onorario della Federazione, non sono gravi e non avranno conseguenze.

Tanto per tranquillizzare i camerati che sono rimasti impressionati dalle prime notizie pubblicate ieri.

A nome di tutti i combattenti, il Direttorio Federale ha subito espresso all'amato Gerarca i più fervidi auguri di pronta guarigione.

A S. E. Russo esprimiamo noi pure fervidi auguri.

R. Istituto Tecnico

Iscrizioni. — Le iscrizioni alle varie classi [illegible] inferiore e del corso superiore — sezione Ragioneria e A[illegible]a, si inizieranno il primo settembre.

Esami Sessione Autunnale. — Col giorno 16 settembre avranno inizio le prove d'esame della sessione autunnale [illegible]ndo il diario che verrà [illegible] a giorni.

In attesa del II° Congresso [illegible]zionale delle tradizioni popolari

Come già a suo tempo abbiamo annunciato, il giorno 5 settembre p. v., auspice il Comitato Nazionale delle tradizioni popolari di Firenze in unione con la Società Filologica Friulana, avranno inizio nella nostra città i lavori del secondo Congresso Nazionale delle tradizioni Popolari, lavori che si svolgeranno entro lo spazio di quattro giorni e che alla fine daranno a quanti amano direttamente o indirettamente occuparsi dei molteplici aspetti, artistici, letterari, linguistici, religiosi, giuridici ed economici del folclore italiano, un ampio ed esatto ragguaglio dei risultati ottenuti e dei fecondi sviluppi intrapresi attraverso i più svariati studi e le più complesse e dotte interpretazioni dell'anima del nostro popolo.

Il piano dei lavori

Già il Comitato esecutivo locale ha diramato una prima circolare, che a tempo debito sarà integrata da una seconda, e che espone in linee generali il piano dei lavori cui il Congresso darà svolgimento, piano che comprende l'attività di otto sezioni: Questioni generali — Letteratura popolare — Linguistica — Economia e diritto — Religiosità popolare — Arte popolare — Musica e danze popolari — Organizzazione delle ricerche folcloristiche.

Intanto sono stati diramati gli inviti ad alcune fra le più illustri personalità intellettuali del Regno.

Personalità invitate

Notiamo i nomi di S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale; dell'on. Emilio Bodrero, che rappresenterà il Comitato italiano per la cooperazione internazionale, sezione arti popolari; dell'on. Starace, presidente dell'O. N. D. e, fra i relatori, i nomi di S. E. il prof. Paolo Emilio Pavolini della R. Università di Firenze, Accademico d'Italia; di S. E. il prof. Pier-Silverio Leicht; dei proff. Battisti, Chiurlo dell'Università di Praga, Goidanich, Pettazzoni della R. Università di Roma e presidente del Congresso, Liuzzi, Trebbi, Maroi, Chiappelli, Paltrinieri, Toschi Ruffini, Foà e di tanti e tanti altri di cui daremo a suo tempo l'elenco completo.

Esso riporterà naturalmente le più svariate notizie riguardanti il Congresso e non mancherà di studi interessanti fra cui siamo già in grado di elencare una relazione sul Vocabolario Linguistico Italiano dei prof. Pellis e Bortoli uno studio di tradizioni popolari (Calendis) di S. E. Leicht, un lavoro di illustrazione del museo carnico, arricchito di numerose illustrazioni, del prof. Gortani, un saggio riguardante il nostro vocabolario friulano ed altri originali articoli d'arte e d'indole varia.

Arte friulana

La prima delle quattro giornate dedicate ai lavori del Congresso terminerà (nell'aula magna del R. Istituto Tecnico) con una esecuzione di villotte friulane da parte del coro misto di trenta voci della Filologica, alla quale esecuzione il maestro Antonio Ricci premetterà una breve illustrazione folcloristica dei nostri canti popolari.

Il giorno seguente — domenica sei settembre — al Puccini potremo poi assistere a una completa serata d'arte friulana: teatro cori, danze e costumi. Vi si rappresenteranno [illegible] di Ercole Carletti ([illegible] della Società Filologica Friulana) e «In file» di Tita Ro[illegible] compagnia dell'Osovane). [illegible] belle villotte, cantate [illegible] duecento voci (cori di [illegible], Cividale, Gemona, Spilimbergo [illegible] della nostra Filologica) [illegible]ranno degnamente e artisticamente il convegno.

Così, sotto [illegible] del canto, trarrà lieti auspici il fervore di studi e di lavoro di questo secondo congresso nazionale che Udine annovererà orgogliosamente fra quanto può tornare di maggior lustro e decoro all'ambizione legittima di una città.

a. m.

Treno speciale per S. Daniele

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima 30 corrente a San Daniele per la ricorrenza del Patrono della città: cerimonie religiose, gare di tiro a segno, gara di calcio, corse con ostacoli, tombola e grande festa danzante, la Tramvia di San Daniele praticherà la tariffa speciale ridotta del 50 per cento da Udine e stazioni della linea, colla validità del biglietto per la intera giornata.

Oltre ai treni ordinari e festivi si effettuerà un treno speciale in partenza da S. Daniele dopo la mezzanotte.

Ecco l'orario dei treni:

Partenze da Udine 6.30 — 9.15 — 11.50 — 15 — 17 — 19.30.

Partenze da San Daniele: 6.20 — 7.45 — 13.40 — 16.50 — 18.20 — 21.15 — 1.30.

Ribalta dalla carretta e si frattura una gamba

Ieri nel pomeriggio il contadino Carlo Rovere fu Valentino d'anni 47 da Meretto di Tomba, ritornava alla propria abitazione, proveniente dalla città, con la propria carretta trainata da un cavallo. Nei pressi del paese per l'improvvisa rottura delle redini, il cavallo non sentì più i comandi e si portò sul ciglio della strada in modo da provocare il ribaltamento della carretta nel fosso che corre a lato. Nel ribaltamento il Rovere riportò la frattura comminuta della gamba destra. Fu perciò accolto al Civico Ospedale ed ivi giudicato guaribile dal dottor Butti, in circa due mesi.

Articolo 157

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno tratto in arresto certe Paola Epple di Giovanni nata in Germania e residente a Ragogna, e Teresina Innocenti di Raimondo da Fiumo Veneto perchè contravventrici alla diffida loro fatta di rientrare in città senza la preventiva autorizzazione dell'autorità di P. S.

Beneficenza

Per onorare la memoria della piccola Paola Sartoretti furono fatte le seguenti elargizioni:

Dall'avv. Michele e Luigia Sartoretti: alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100 — All'Ospizio Marino Friulano L. 100 — All'Asilo Infantile Immacolata L. 100.

Da Antonio e Silvia Sartoretti: Alla Società S. Vincenzo de Paoli conf. della B. V. del Carmine lire 100.

Dal rag. Giuseppe Sartoretti: al Rifugio Bambin Gesù L. 100.

All'Istituto Friulano Orfani di Guerra — Per onorare la memoria della compianta bambina Sartoretti Paola gli impiegati dell'Esattoria Comunale di Udine versarono: Giuseppe Piana L. 10; Silvio Marcuzzi, Giuseppe Casuccini, Attilio Migliorini, Guido Galanti, Roberto Forti, L. 5 ciascuno; Mirko Mussato, Luigi Variolo, Gino Basaldella L. 2 ciascuno — Totale L. 41.

Alle Orfanelle di Via Rivis — N. N. ha offerto L. 25.

Investimento automobilistico

Lo scolaro Marco Rodaro d'Ottavio di anni 14, abitante in via Molin Nuovo 78, mentre ieri verso mezzogiorno, transitava per Chiavris, fu accidentamente investito da un'automobile.

Accompagnato con la stessa auto al Civico Ospedale, il medico di guardia dott. Butti gli riscontrò ferite lacero contuse al ginocchio ed al gomito destro, guaribili in circa due settimane.

Va a sbattere contro un timone

Il sedicenne Ferdinando Fattori di Attilio, abitante in via del Cotonificio 18, nel mentre si aggirava nell'officina di suo padre, andò accidentalmente a sbattere contro l'estremità d'un timone in modo da prodursi una forte contusione alla regione orbitale de[illegible]a. Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in una decina di giorni.

L'infortunio della lavandaia

Rosina Arnosti di Luigi d'anni 27 abitante in via San Osvaldo, lavandaia all'albergo d'Italia, cadendo accidentalmente nella lavanderia dell'albergo stesso, si produsse una contusione al torace guaribile in pochi giorni.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

L'ALLEGRO FANTE — Un capolavoro di vera comicità e di schietta allegria procurata dalla meravigliosa interpretazione di Sidney Chaplin. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL MIO CUORE ACCANTO AL TUO. — Bellissimo lavoro tratto dal romanzo «La fuggitiva». Interpretazione di Kate Von Nagy. — Ore 17.

CINEMA EDEN

ECCO L'AMORE. — Capolavoro sonoro e cantato con Bebè Daniels. Segue «*Il conte di Squalquarazz*» con Charlie Chaplin (Charlot) — Ore 17.

CORONE da L. [illegible] in più LA FLORA FRIULANA Via Cavour 3 Telefono 45

Le vaste colture proprie permettono i prezzi più bassi

R. Collegio Femminile "UCCELLIS„ UDINE

con scuole elementari, con «Istituto Magistrale Inferiore e Superiore» pareggiato ai sensi del R. D. 6 Maggio 1923 N. 1054, con «Corso Famigliare». — Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza e tennis.

Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

si ottiene la guarigione della debolezza nervosa ed anche virile con le PILLOLE MELAI, le quali ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite. — Richiedere opuscolo gratis. — Due scatole per posta L. 21.

DITTA MELAI - Via Lame, 46 - BOLOGNA

In Udine: Ditta COMESSATTI Via Mazzini, 13.

Lampadari di Murano

STILE ANTICO E MODERNO

Lampadari réclame a L. 65 - 90 - 105 - 135

Unico Grande Deposito: La Vitrum di M. Martini

Rappresentanza e Deposito esclusivo per le Provincie del Friuli, della NUOVA SERIE di

Articoli sanitari in acciaio smaltato-porcellanato

presso il Negozio di Via Mercato-vecchio 12 A. — UDINE — Telef. 8.99 della Ditta

"Emporio dell'Edilizia„

Vasche da bagno in lamiera d'acciaio, smaltate internamente ed esternamente, eleganza di forma, robustezza di costruzione, minimo assorbimento termico, resistenza delo smalto ai bagni medicali, economia di trasporto, semplicità di montaggio

da Lire 290 a Lire 450 cad.

secondo dimensioni e scelte

Vasche a doppia parete uso porfido-porcellanato (novità).
Nuovissime vasche da bagno a sedile
Vaschette per bambini, con cavalletto
Semicupi assortiti — Pediluvii
Piatti — sottodoccia; Cabine — doccia complete
Cappe e schienali smaltati per cucine moderne, mensole copri-radiatori, baccinelle, scolapiatti.
Cassette scaricatrici per latrina, smaltate intern. ed estern.
Padelle per malati, sputacchiere, bidets portabili, irrigatori, portascopini, portasapone, vasi da comodo, lavamani, brocche, secchi semplici ed a chiusura idraulica, ecc. ecc.

FLESSIMETRI

indispensabili ad Ingegneri Costruttori Edili ecc.

in vendita presso la Ditta

Giacobbi Giuseppe

Via Vittorio Veneto 26

FATTORI Via Rialto - Tel. 206 Corone e Fiori

da COSTANTINI Sottoportici Caffè Corazza

Costumi da bagno - Camicie uomo pronte e su misura.

Supercalze Santagostino e Calze Bemberg originali.

Maglie irrestringibili - I più forti ribassi su tutte le merci.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 8-59

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-59

In memoria di Giacomo Canciani

Se è doveroso mantenere vivo il ricordo di chi al bene del paese ha dato tutta la sua feconda e intelligente attività, ricordiamo oggi, a un anno dalla sua immatura e dolorosa scomparsa, la bella figura del dott. Giacomo Canciani.

Ricco di censo avito non poltrisce vivendo delle laute rendite dei suoi campi ma giovanissimo ancora di laurea in scienze agrarie, e tutta la sua attività dà alla terra, per la quale nutre una vera passione; e presto segnalatosi per la sua competenza è chiamato ad occupare cariche importanti nelle organizzazioni agrarie della nostra regione.

La parentesi della guerra se interrompe la sua attività chiamandolo ad altri doveri, non lo svia; e tanto meno lo svia il torbido periodo dell'immediato dopoguerra.

Mente aperta ed equilibrata comprende quale sarà la via della salvezza d'Italia, e Sindaco di Varmo in periodi dolorosi e difficili, lotta strenuamente, senza deviazioni e senza adattamenti, contro il bolscevismo rosso e bianco; ma tanta è la sua rettitudine e la sua adamantina onestà che gli stessi avversari più accaniti lo rispettano e non possono non volergli bene.

Nè smette di occuparsi delle sue terre, che vuole sempre migliori, sempre più prospere e redditizie, per l'avvenire della Patria, e per il benessere della classe lavoratrice; le sue tenute per la coltivazione e per le case coloniche, sono considerate modelli.

Il Fascismo vittorioso, che lo aveva trovato al suo posto di combattimento, riconosce i suoi meriti col nominarlo primo Podestà di Varmo, e la morte lo trovò pure al suo posto di combattimento, poichè la malattia che lo condusse alla tomba fu contratta per strapazzo, mentre vigilava i lavori della terra.

Belle tempre di lavoratori e di uomini onesti come quella del dottor Canciani non siano dimenticate da quanti amano la grande e la piccola Patria, e siano sempre e a tutti di monito e di esempio severo.

Anagrafe commerciale

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine comunica la seguente anagrafe commerciale secondo le denuncie pervenute nel mese di luglio scorso.

Nuove iscrizioni

Soc. An. Triestina Commercio Automobili, Trieste. — Filiale in Udine, via Manin (Palazzo Contarini) Commercio automobili.

Trentini Annibale fu Annibale, Udine, Piazza Garibaldi 9 a. — Trattoria.

Vendruscolo Alberto, Udine, Viale Duodo 16. — Lavori in rame.

Vizzi Giuseppe, Udine, Piazzale Cella. — Barbiere.

Vaugnin Michele, Udine, via Tiberio Deciani 6. — Scatolificio e astucci.

Zaninotti Maria e Monaco Margherita (Soc. di fatto), Udine, via Tiberio Deciani 2. — Lavorazione imbottite, coperte e materassi per conto terzi.

Mucchiut Rosa ved. Vrech, Aiello. — Trattoria con alloggio.

Moro Marianna ved. Scandolo, Aviano. — Osteria con cucina e liquori al minuto.

Soc. An. Filande Gerli, Milano, Filiale in Bertiolo. — Industria e commercio seta, gregge e cascami di seta.

Zomaro Ida fu Albino, Campoformido. — Chincaglierie, mercerie, zoccoli, scampoli di fodere, cancelleria al minuto.

(continua).

R. Liceo - Ginnasio

Esonero tasse

Gli appartenenti a famiglie numerose, o i figli di orfani o di invalidi, o i sudditi esteri, o gli appartenenti alle terre redente aventi diritto all'esonero devono presentare oltre alla domanda di iscrizione, altra domanda in carta semplice diretta al Preside, corredata dal rispettivo certificato giustificativo.

Coloro che aspirano all'esonero per merito, devono presentare domanda in carta legale da L. 3 accompagnata dallo stato di famiglia rilasciato dal Podestà e vistato dall'agente delle imposte.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Orsi — Giudici: cav. dott. Stedile, cav. dott. Baratti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Di Martino.

Un furto a Roveredo in Piano

La mattina del 5 luglio u. s. i carabinieri di Pordenone furono informati da un giovane che due individui avevano nascosto due sacchi contenenti salumi, lardo e formaggio dietro una siepe in un campo sito in via Comina.

I carabinieri immediatamente si recarono sul posto loro indicato ove infatti rinvennero i due sacchi su menzionati contenenti precisamente, lardo, pancetta, sopresse, salami, cotechini ed una pezza di formaggio, tutta roba che venne raccolta e trasportata in caserma.

Strada facendo, i carabinieri incontrarono per loro fortuna, due individui che da certi indizi ritennero trattarsi appunto di quei due... non estranei al furto.

In caserma furono infatti identificati per certi Armando Mazzoni di N. N. da Ferrara d'anni 37 e Giovanni Narduzzi di N. N. da Venezia d'anni 47 entrambi dimoranti a Pordenone.

In attesa di chiarire la loro posizione furono lasciati in libertà nel cortile della caserma, sempre però sotto la sorveglianza del piantone. Fu appunto durante una momentanea assenza di questo che il Mazzoni si allontanò rendendosi irreperibile.

Solo più tardi fu possibile accertare che la merce rinvenuta era stata rubata a Roveredo in Piano e precisamente nella cantina di Giuseppe Barbariol fu Luigi.

Autori del furto erano stati infatti il Mazzoni ed il Narduzzi.

Ieri seguì il processo a loro carico: era presente solamente il Narduzzi, essendo l'altro suo compagno ancora uccel di bosco.

Il Narduzzi approfitta di questa situazione per dichiararsi completamente estraneo al furto. Conosce il Mazzoni, ebbe rapporti di affari con lui, ma esclude ogni azione disonesta.

Il Tribunale infine concluse ritenendoli entrambi colpevoli di furto e come tali li condannò: il Mazzoni a 22 mesi di reclusione ed il Narduzzi a mesi 18 di reclusione con un anno di libertà vigilata per ciascuno.

Difesa: avv. Turco — avv. Levi.

Radiorario giornaliero

VENERDÌ 28 AGOSTO

Roma-Napoli — Ore 21: «Cirillo», fiaba infantile in tre atti del maestro Zuccoli, e «La gran via», zarzuela in un atto di Chueca e Valverde.

Milano-Torino-Genova — Ore 21 Concerto di musiche gaie del «700» — Heilsberg — Ore 21: Grande concerto Mozartiano.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 27 agosto (bollettino delle ultime 24 ore), temperatura massima 25.0, minima 14.2.

Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27.

Situazione barica: Persiste rafforzato l'anticiclone con centro sulla Gran Bretagna con promontorio sul Mediterraneo occidentale e sui Balcani. Depressione sul mar di Levante interessante il basso Adriatico. Ciclone a nord dell'Europa con centro su Jan Mayen.

Probabilità: La situazione si presenta piuttosto instabile se bene non lasci prevedere immediate trasformazioni. Il cielo sarà piuttosto nuvoloso sull'alta Italia, lungo la dorsale appenninica. Vario sulle altre regioni. Sulle Venezie potranno ancora presentarsi perturbazioni temporalesche. I venti spireranno intorno greco con l'intensità debole o moderata in Val Padana; alquanto forti sull'alto Adriatico; sul rimanente delle isole prevarranno le direzioni settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato.

Cronache sportive

Atletica

Campionato friulano di fondo

Si ricorda a tutti gli atleti federati che l'unica gara su strada approvata per domenica è il Campionato Friulano di fondo indetto ed organizzato dalla S. S. Tricesimana.

La gara avrà svolgimento a Tricesimo su di un percorso di chilometri 5. Al vincitore oltre che ai premi individuali di classifica, avrà il diploma di campione friulano 1930-1931.

Incontro Udine - Gorizia

La squadra rappresentativa udinese che s'incontrerà domenica sul campo Polisportivo Moretti con la rappresentativa goriziana è stata così formata:

Corsa m. 200: Craighero, Cadario, Canciani.

Metri 400 piani: Palmano, Duchelle, Jorio.

Metri 400 ostacoli: Palmano, Butazzoni.

Metri 1500: De Biasio, Tomat, Pasquali.

Salto in lungo: Agosti, Piani, Palmano.

Salto triplo: Palmano, Piani.

Getto del peso: Agosti, Pjani, Bellina.

Staffetta 4 per 100: Agosti, Cadario, Butazzoni, Craighero.

Il campionato podistico friulano su strada per il 1931 a Tricesimo

Nell'ambiente sportivo tricesimano non si fa che parlare di questo campionato che per il numero dei concorrenti e per il loro valore avrà senza dubbio il più lusinghiero successo.

Il percorso su ottimo e pianeggiante fondo stradale questo anno non super[illegible] chilometri essendo stato [illegible] modificato e su esso tutti i [illegible] atleti si misureranno in lotta aperta e serrata. Essi si troveranno di fronte domenica in una gara di somma importanza e la graduatoria di arrivo darà il loro giusto valore.

I pronostici sono difficili. Catarossi, Lodolo, Fior, Sgobino, Dorigo sono i migliori. Da essi uscirà il vincitore.

Del resto tutti i concorrenti anche i mediocri, anche quelli che non hanno mai partecipato a gare ci promettono grandi cose, a loro il nostro augurio.

Intanto numerosi altri premi sono pervenuti da istituzioni e ditte locali. Le iscrizioni gratuite si ricevono fino alle 16 di domenica 30 corrente ora della partenza, alla Casa del Littorio. Tutti i concorrenti dovranno presentare la Carta di Identità o altri documenti che attestano il loro luogo di nascita e di residenza essendo il titolo valevole per la Provincia del Friuli.

La gara resta sempre però libera a tutti.

E' noto che nell'incontro atletico che avverrà a Udine, pure domenica, è esclusa la gara di fondo. Così nel mentre, l'incontro stesso tra l'Udine e Gorizia non perde il suo interesse, si da modo a tutti di poter partecipare a Tricesimo alla gara di Campionato.

Le medaglie e i diplomi saranno esposti nella vetrina della Ditta Ottorogo il giorno di sabato. Peccato che l'A. S. T. non possa presentare nessun concorrente. A Tricesimo si è decisamente a zero in questo ramo di sport.

La giuria è pregata di trovarsi alla Casa del Littorio alle ore 15 precise. La premiazione avverrà subito dopo l'arrivo alla presenza delle autorità del paese. Vige il regolamento della F.I.D.A.L. e non si assume nessuna responsabilità per gli incidenti eventuali che potessero accadere ai concorrenti ed a terzi.

In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata. Dopo la gara, avranno luogo gli altri festeggiamenti: Tombola, fuochi, ballo, ecc. ecc. La gara è libera a tutti i dopolavoristi e i tesserati della F.I.D.A.L.

CALCIO

Torneo Calcistico "Coppa Frova,, a Pozzuolo

Nel rurale centro di Pozzuolo sportivo al cento per cento, avrà inizio il 6 settembre p. v., organizzato dal locale benemerito Dopolavoro, un interessante torneo di calcio che dal nome del generoso donatore prenderà il nome di «Coppa Frova».

Siamo certi nel prevedere, che alla interessante competizione prenderanno parte le migliori squadre viciniori e della città, poichè tutte saranno attratte a parteciparvi per la cospicua dotazione di premi messi in palio.

Riproduciamo qui integralmente il regolamento, approvato dal Comitato Uliciano di Udine, che regolerà l'interessante torneo.

Regolamento

1. — Il Dopolavoro Sportivo di Pozzuolo del Friuli indice ed organizza, con la approvazione e sotto il controllo dell'Ulic, Comitato di Udine, un Torneo denominato «Coppa Frova» al quale possono partecipare tutte le squadre libere affiliate all'Ulic.

2. — Vige per il Torneo il regolamento gioco calcio della F. I. G. C., ed il regolamento del campionato Ulic 1930-31 con tutte le disposizioni inerenti il tesseramento dei giocatori, reclami, ecc. Resta abrogata la sola disposizione relativa al domicilio dei giocatori. Non possono partecipare a partite del Torneo giocatori che abbiano disputato partite di Campionato Federale nell'anno 1930-31 e 1931-32. Il possesso del cartellino Ulic 1930-31 è inderogabile per poter partecipare a partite del Torneo.

3. — Il Torneo verrà disputato ad eliminazione e ove occorra verranno giocate le partite con i tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Qualora dopo i tempi supplementari le squadre si trovassero alla pari la partita verrà rinviata.

4. — Tutte le partite si svolgeranno sul Campo Sportivo del Littorio a Pozzuolo, e potranno disputarsi anche due partite per giorno festivo.

5. — Alle squadre partecipanti non sarà dovuto nessun indennizzo.

6. — La quota di iscrizione è fissata in lire 25 per ogni squadra. Il Torneo avrà inizio il 6 settembre 1931 e le iscrizioni si chiuderanno martedì 1 settembre alle ore 21. Le domande di iscrizione accompagnate dalla prescritta tassa devono venir indirizzate al Dopolavoro Sportivo di Pozzuolo del Friuli.

7. — Gli accoppiamenti verranno stabiliti dal Comitato Ulic. Se il numero delle squadre iscritte risultasse dispari verrà sorteggiata la squadra che entrerà a far parte della seconda eliminatoria. Se nelle successive eliminazioni le squadre risultassero ancora in numero dispari verrà prescelta la squadra che avrà raggiunto il miglior quoziente di goals (goals-average). Qualora più squadre risultassero con lo stesso goal average sarà proceduto per sorteggio.

8. — L'accettazione delle iscrizioni è rimessa al giudizio del Dopolavoro organizzatore che non è tenuto a dare giustificazioni del proprio deliberato.

9. Qualora il numero delle squadre iscritte dovesse risultare inferiore a quattro, il Torneo sarà rinviato ed alle squadre già inscritte verrà rimborsata la tassa d'iscrizione.

10. — Il Dopolavoro organizzatore declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che dovessero accadere ai giocatori o a terzi durante le partite del Torneo.

11. — Il Torneo è dotato dei seguenti premi:

1. Classificata: Coppa Frova e 11 medaglie vermeille grandi e diploma:

2.a classificata: Medaglione C. O. N. I. del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e 11 medaglie argento medie e diploma;

3. classificata medaglione grande argento del Touring Club Italiano e 11 medaglie bronzo grandi e diploma;

4. classificata: medaglia argento offerta dal Comune di Udine e 11 medaglie bronzo medie e diploma.

A tutte le squadre partecipanti al Torneo verrà assegnata una medaglia grande di bronzo con diploma speciale O. N. D.

F. I. D. A. L.

Comitato Provinciale

A tutt'oggi sono pervenuti a questo Comitato i verbali (mod. IV. della circolare federale) delle eliminatorie comunali seguenti. Moggio, Codroipo, Aquileja, Cividale, S. Giorgio Rich., Aiello, Osoppo. Pertanto sono invitati anche gli altri comitati organizzatori a trasmettere al più presto al C. P. della Fidal, Udine via dell'Ospedale, i verbali compilati sui moduli prescritti in quadruplice copia.

Ciclismo

Per disciplinare le gare ciclistiche

Il Vice Commissario Provinciale dell'U. V. I. comunica:

Si diffidano tutte le Società Sportive, Enti, Comitati ecc. non affigliati all'Unione, a far svolgere manifestazioni ciclistiche senza l'approvazione degli organi sportivi competenti.

Verso coloro che trasgrediranno le disposizioni da tempo emanate dal C. O. N. I. saranno prese severe sanzioni, in quanto saranno deferite alle Superiori Gerarchie.

Si fà presente che coloro che ne avessero bisogno, potranno chiedere delucidazioni alla locale Sede del Commissario Provinciale presso il Bar Chinol, via Cesare Battisti.

Il Vice Commissario
MISSIO ARTURO

GASPARINI - Tel. 4-24
400 varietà di piante grasse

Bollettino commerciale

Costituzione di Società

Con rogito del notaio dott. Magrini si è costituita la Società Anonima che correrà sotto la denominazione di «Società Anonima Arturo Stradiotto C.» per la durata di anni venti, a partire dalla data dell'atto costitutivo 31 luglio 1931. La sede della Società è in Codroipo. Le azioni sono di lire 1000 ciascuna.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 50 a L. 200 — Pere da 50 a 200 — Fichi da 70 a 90 — Prugne da 80 a 130 — Nocciole da 480 a 500 — Uva da 70 a 150 — Pesche da 60 a 220 — Limoni da 10 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 220 — Peperoni da 20 a 130 — Melanzane da 20 a 40 — Cetrioli da 20 a 40 — Fagiolini da 70 a 100 — Fagioli da 70 a 120 — Patate da 32 a 42 — Cipolle da 35 a 60 — Insalata da 50 a 80 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 40 a 110 — Radicchio da 50 a 100 — Verze da 50 a 60 — Pomidoro da 20 a 40 — Zucche da 30 a 40 — Sedano da 80 a 100 — Indivia da 80 a 110.

(Piazza Mercato Nuovo)

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 0,65 a L. 2,60 — Pere da 0,65 a 2,60 — Fichi da 0,90 a 1,20 — Nocciole da 5,80 a 6 — Prugne da 1 a 1,70 — Uva da 0,90 a 2 — Pesche da 0,75 a 2,80 — Limoni da 0.12 a 0,18 l'uno — Arachidi da 2,40 a 2,70 — Peperoni da 0,25 a 1.70 — Melanzane da 0.25 a 0,55 — Verze da 0,65 a 0,80 — Fagiolini da 0,90 a 1,30 — Fagioli da 0,90 a 1,50 — Patate da 0,40 a 0,55 — Cipolle da 0,45 a 0,75 — Insalata da 0,65 a 1 — Aglio da 1,50 a 1,90 — Spinaci da 0,50 a 1,40 — Radicchio da 0,65 a 1,30 — Pomidoro da 0,25 a 0.50 — Zucche da 0,40 a 0,50 — Sedano da 1 a 1,30 — Indivia da 1 a 1,40

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 86 a L. 88 al quintale — Granoturco giallo da 49 a 51 — Granoturco bianco da 47 a 48 — Granoturco giallo nuovo da 48 a 51 — Cinquantino da 49 a 50 — Segala da 64 a 66 — Orzo da pilare da 71 a 73.

Bestiame, foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Maiali da latte: entrati 240, venduti 180 da L. 20 a 35 — Maiali da allevamento: entrati 35, venduti 25 da L. 100 a 130 — Maiali da macello: entrati 12, venduti 12 da L. 2,30 a 2,50 a peso vivo.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 20 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 16 — Fieno della bassa di seconda qualità da 12 a 13 — Erba Spagna da 23 a 25 — Paglia da 7 a 8 — Legna forte tagliata corta da 11 a 11,50 — Comune mista da 7 a 8,50 — Stanghe da 7 a 8 — Carbone da 25 a 26.

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27
Rend 3.50%	73.50
Consol 5%	82.05
Pres. Littor.	82.05
Obbl. Venezie	80 —
Francia	74.94
Svizzera	372.25
Londra	92.91
New York	19.09
Buenos Aires	
Berline	455. —
Vienna	268.80
Romania	11.35
Belgio	266.75
Spagna	171. —
Praga	56.65
Uncheria	330. —
Albania	368.50
Jugoslavia	33.79
Grecia	24.75

INDIRIZZI RACCOMANDATI

LA TORINESE
Rottaro — Tessaro — Vidoni
SARTORIA
UDINE - Via Manin, 18 - UDINE

Albergo Ristorante "MANIN,,
Proprietario conduttore
GIUSEPPE WEGNITZNIG
UDINE - Via Manin, 9
già angolo Piazza Vitt. Eman.
Servizio di primo ordine
Garage - Birreria - Gelateria

Casa dell' Auto
Via di Mezzo, 1
Tel. 8-62
Macchine usate d'occasione

Salhumin
il vero ristoratore dei piedi
Nelle farmacie a L. 1

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

GRANDI PIANTE ORNAMENTALI COLTIVATE IN BOTTI traplantabili anche d'estate.
Piantine d'ortaggi e fiori per trapianto nella corrente stagione
Mazzi di fiori e corone a prezzi aggiornati: fornisce lo STABILIMENTO AGRO ORTICOLO S.A.O DI UDINE - PIAZZALE DI PORTA VENEZIA (Telefono N. 6).

TRENTENNE, laureato, persona sola, cerca giovane presenza, governo casa: Scrivere Cassetta 8 Pubblicità Giornale del Friuli.

DOTT. FEDERICO CEPPARI
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia, 9 Telef. 7-77
Tutti i giorni - Visita anche a domicilio
Martedì, Giovedì e Sabato
al mattino a PORTOGRUARO

MALATTIE POLMON[ARI]
E MEDICINA GENERALE
D.r CERRET[TI]
GABINETTO RADIOLOGI[CO]
Visite tutti i giorni
UDINE Via del Sale 15

Casa di Cu[ra]
Dott. A. CAVARZER[ANI]
per chirurgia — ginecologia ostetricia — Ambulatorio da alle 3 pom., — TUTTI I GI[ORNI]
UDINE Via Treppo 13

Dr. G. BOTTU[SSI]
SPECIALISTA
per malattie di orecchi, naso e
già assistente negli Ospeda[li] Venezia e diplomato nelle [Cli]niche Universitarie di Rom[a]
UDINE — Via Nazario Sa[uro] (angolo Piazza XX Settem[bre])
Riceve dalle ore 10 alle e dalle 15 alle
PORDENONE (Ospedale
Mercoledì

D.r Con[...]
visita ogni giorno nel proprio [amb]ulatorio e a domicilio.
Medicina interna, ed accertam[enti] e cura delle malattie polmo[nari]
Gabinetto Raggi
UDINE - Via Marinoni
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle alle 16 — Telefono 6.36

Dott. A. FERUGLIO - T[...]
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMB[INI]
già Aiuto alla R. Clinica di Padova
UDINE - via Cavour 15 - UD[INE]

CASA DI CUR[A]
per malattie chirurgiche, colline di TRICESIMO, a 5 m[inu]ti dal tram per UDINE — a alle 12 — Telef. 2

Dott. Prof. S. MENGHE[...]
Docente nella R. Univ. di Fi[...]
ENDOSCOPIE - Vie Urinarie [app]arato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Telef. 4.4

GABINETTI DENTIST[ICI]
e di protesi dentaria
dott. D. DAMIA[...]
UDINE - Via Vitt. Veneto tel.
(Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feria[li]

RENI - VESCICA - PROSTATA - URET[RA]
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 8-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale

---

4 · Appendice del "Giornale del Friuli,,

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

Osservava con spirito indagatore tutto quello che le accadeva d'intorno, sicchè in certi momenti Filippina le diceva fra il serio e il faceto:

— Alice mia, con le tue continue osservazioni a proposito di questo o di quello, mi fai rimpiangere di non essere un re per crearti mio primo ministro e consigliere. Chissà cosa mi suggeriresti...

— Il bene sempre, con tutta la mia capacità e devozione.

— Peccato allora che siamo donne...

— E perchè? Il bene è alla portata di tutti, qualunque sia il sesso e lo stato. Ed è un dovere, come è saggio e utile rendersi conto di ciò che avviene a noi d'intorno.

Non importa se siamo donne e ci occupiamo di fusi e di canocchia, di tessere il lino e filare la canapa. Abbiamo lo stesso gli occhi per vedere e le orecchie per udire.

Quindi la compagnia di Alice, sua prima damigella d'onore, era di grande conforto per Filippina. Non così poteva dirsi del conte, il quale non si rassegnava a quella prigionia umiliante ed a quella inerzia forzata.

Passava dai più tristi abbattimenti ad impeti d'ira irrefrenabile, che a stento perveniva a mitigare davanti a sua figlia.

Non voleva farla soffrire con lo spettacolo della sua impotenza e del suo dolore, mostrargli il suo vano arrovellarsi di leone in gabbia. Inoltre si conteneva per dignità e orgoglio ed anche per non dare appiglio al Governatore ad osservazioni di sorta. Dinanzi a lui, nelle brevi visite quotidiane che gli faceva si manteneva freddo e impassibile, ma dentro gli sembrava d'avere un avvoltoio che gli rodeva il cuore. Era abituato al comando, al moto, ad una incessante attività e vegetava tra delle mura ristrette, dove l'aria circolava a stento e mai vi penetrava un raggio di sole. Ad acuire il suo tormento vi era la mancanza di qualsiasi notizia del di fuori, una consegna rigorosa ed esasperante.

Filippina si accorgeva benissimo di quei patimenti e per risparmiarli a quel padre che adorava tutto avrebbe accettato, sopportato sacrificato. Anche la vita.

Obliava la sua pena che le teneva insignificante di fronte a quella del conte e ricorreva a tutti i suggerimenti del suo cuore, a tutte le risorse del suo intelletto per alleviarla. Fingeva un'allegria che non sentiva, cantava le canzoni fiamminghe preferite dal padre, rievocava le parole affettuose della mamma sua, ripeteva che Roberto e Guglielmo certo si occupavano della loro libertà. Che presto quei giorni di carcere sarebbero stati un episodio doloroso disperso da un lieto avvenire.

— Giorni? — diceva il conte. — Essi sono ormai divenuti mesi, se non si muteranno in anni.

E ricadeva nella sua tristezza pensosa.

Filippina non sapeva più quale espediente trovare per distrarre suo padre, ignorando tutta l'intensità del suo strazio.

Infatti il conte al rammarico di essersi lasciato ingannare come un novizio inesperto aggiungeva il rincrescimento d'avere trascinata sua figlia in quella sua disavventura.

Se fosse stato solo non si sarebbe preoccupato e angosciato così. Ma la sua Filippina rinchiusa in quelle fosche mura, intristire in quella desolante penombra! sa in quelle fosche mura, intristire in quella esolante penombra! E la guardava con inesprimibile mestizia. Perchè il re era stato così avido di cuore, così raffinato in crudeltà da incarcerare una bimba quattordicenne? Cosa c'entrava quella innocente che solo sapeva amare, pregare e ubbidire? Che volesse colpire lui, non se ne sorprendeva affatto, lo sapeva pronto a violare ogni patto, a rinnegare ogni scrupolo, a non curare vincoli di parentela, nè sentimenti di lealtà e d'amicizia.

Ma quale ostacolo poteva opporre ai suoi scopi una debole inerme fanciulla?...

Nessun tiranno se la prendeva con i minori d'età e dunque il re di Francia non usava riguardi di sorta?

Narra a proposito il Michelet (Precis de l'histoire de France) che il regno di Filippo il Bello si riduce ad una immensa avidità, ad una incessante confisca. Non ha scrupoli e ritegni, tribola i negozianti stranieri, i lombardi, gli ebrei: scaccia gli uni e gli altri, impossessandosi dei loro beni. Conquista la Fiandra e non avendo più lombardi da spogliare, toglie ai borghesi — a nome del servizio del re — i loro vasi d'oro e d'argento, non risparmiando neppure la piccola nobiltà che si credeva protetta dai suoi privilegi. Non soddisfatto falsifica la moneta, pagando in danari calanti e ricevendo in giusti denari, proibendo ai feudatari di batterne delle proprie e riserbando a sè solo il diritto d'essere falso monetario.

Intanto passavano i giorni ed i mesi ed ai prigionieri sembrava di trovarsi in un deserto, di vivere fuori d'ogni consorzio umano. Per uscire da quella dolorosa situazione il conte di Fiandra facendo assegnamento sulle amicizie, simpatie e aderenze aveva a Parigi, si era rivolto ai Pari di Francia con una in[...]zione dove esponeva la sua lealtà e propugnava con p[...] commoventi i suoi diritti d[i pa]dre, sacri e inviolabili. Ma ebbe risposta. Doveva vive[re, ma]gnaro in una segregazione [asso]luta.

Oltre sei mesi erano passa[ti in] simile desolante perplessità, [quan]do una rigida sera d'inverno [con] la neve che cadeva a larghe [falde] si presentò all'improvviso, a[ccom]pagnato dal Governatore R[...] di Bethune, figlio primog[enito] del conte.

Era mesto in volto e, dopo [ave]re strettamente abbracciato [la so]rella che gli era corsa inco[ntro] disse con voce commossa in [cui] si sentivano le lacrime:

— Monsignore e padre v[...]to, voi siete libero.

(Continua)